



COMUNE DI GENOVA

DELIBERAZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA PUBBLICA DI PRIMA CONVOCAZIONE DEL 10/09/2019

DCC-2019-64 PARERE FAVOREVOLE DEL COMUNE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI “ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO GATTO”. AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Criscuolo Pasquale

Al momento della deliberazione risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	P
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajose'	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P
12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni Antonio	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lauro Lilli	Consigliere	P
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Mascia Mario	Consigliere	P
28	Ottonello Vittorio	Consigliere	P

29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	A
31	Pirondini Luca	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Remuzzi Luca	Consigliere	P
34	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	A
37	Santi Ubaldo	Consigliere	P
38	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
39	Tini Maria	Consigliere	P
40	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bordilli Paola
2	Campora Matteo
3	Cenci Simonetta
4	Fassio Francesca
5	Gaggero Laura
6	Garassino Stefano
7	Maresca Francesco
8	Viale Giorgio



COMUNE DI GENOVA

183 0 0 - DIREZIONE INFRASTRUTTURE E DIFESA DEL SUOLO
Proposta di Deliberazione N. 2019-DL-320 del 01/08/2019

PARERE FAVOREVOLE DEL COMUNE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI “ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO GATTO”. AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE E APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 51 in data 1 agosto 2019;

Su proposta dell’Assessore ai Lavori Pubblici, Manutenzioni e alle Politiche per lo Sviluppo delle Vallate:

Premesso che:

- su istanza del R.U.P.- nota prot. n. 385562 del 10/11/2017 - è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona per l’approvazione del progetto in oggetto indicato;

- gli interventi individuati dal progetto prevedono in sintesi:

- la demolizione del ponte su Via Canepa e la sua ricostruzione in posizione più elevata, con conseguente modifica degli accessi ai civici 42 e 47 di Via Canepa;
- il rifacimento con rettifica di tratti di muro d’argine;
- il rifacimento del ponte del parco Pertini;
- lo smontaggio e la ricostruzione in loco, ovviamente fuori alveo, del ponte di via Costa;
- il rimodellamento e/o rettifica del fondo dell’alveo con modifica del pozzo fognario attualmente in alveo;
- la creazione di una rampa di accesso all’alveo all’interno del parco pubblico Sandro Pertini funzionale ai futuri interventi manutentivi;
- lo spostamento dei sottoservizi.

- gli obiettivi della progettazione sono:

- rendere il deflusso idraulico il più regolare possibile;
- garantire che la portata di piena riferita al periodo di ritorno di 200 anni possa defluire senza provocare esondazioni, nel rispetto dei franchi di sicurezza;
- sempre in relazione alla portata duecentennale, nell’impossibilità materiale di garantire sull’intero tratto il franco idraulico minimo calcolato rispetto al valore del carico cinetico, garantire almeno il franco “fisico” minimo di 1 metro sotto tutti i ponti e di 50 cm rispetto a tutti gli argini;
- garantire una buona protezione del fondo contro le erosioni.

Considerato altresì che:

- poichè il perfezionamento del procedimento comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché alla dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 327/01, è stato predisposto l'allegato Rende Noto ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge n. 241/90 e ai sensi dell'art. 16 D.P.R. 327/2001, che è stato pubblicato sul B.U.R.L. del 06/12/2017;
- a cura dell'Ufficio Procedure Espropriative ed Acquisizioni, con note protocollate in data 28/11/2017 è stata inoltre data comunicazione di Avvio della Procedura Espropriativa ai soggetti interferiti;
- la prima seduta della Conferenza si è svolta in data 11/12/2017;

Rilevato che:

- in data 10/01/2018 è stata consegnata all'Ufficio Protocollo Generale l'allegata osservazione, registrata con il n. prot. 8179 del 10/01/2018 da Soggetti privati la cui controdeduzione riportata dal RUP è inclusa nella "scheda osservazioni", allegata;

Visti i pareri favorevoli con condizioni, espressi dai Settori Comunali invitati a partecipare al procedimento costituenti parte integrante del presente atto:

Direzione Urbanistica SUE e Grandi Progetti - Ufficio Geologico con nota prot. n. 432733 del 19/12/2017;

Settore Urbanistica - U.O.C. Coordinamento Tutela Paesaggistica con mail del 21/11/17;

Direzione Mobilità con nota prot. n. 1993 del 02/01/2018;

Comando Polizia Municipale – Distretto IV con nota datata 10/01/2017 - prot. Direzione Urbanistica n. 10449;

Direzione Corpo di Polizia Municipale - Settore Protezione Civile - prot. n. 4519 del 15/01/2018;

Direzione Facility Management – Settore Gestione Contratto AS.Ter – Strade – Nota prot. 15239 del 16/1/2018;

Direzione Progettazione Ufficio Accessibilità –nota prot. 26042 del 24/1/2018;

Direzione Manutenzione e Sviluppo Municipi - Ufficio Verde Pubblico nota prot. n. 2565 del 04/01/2018;

Direzione Ambiente e Igiene – Settore Ambiente U.O.C. Suolo – nota prot. 9276 del 10/1/2018;

Municipio III e IV Bassa e Media Valbisagno con Atto n. 8 del 08/02/2018;

Preso atto che:

- con D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 la Regione Liguria ha approvato specifico "Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.", che detta - in particolare -

specifiche indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. degli interventi di sistemazione idraulica;

- con nota prot. n. 167118 del 11/06/2018 gli Uffici regionali hanno comunicato al Comune di Genova che, in forza della sopra citata D.G.R. n. 107/2018, anche l'intervento in oggetto, oltre ad altri, doveva essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

- la Direzione Infrastrutture e Difesa del Suolo in data 03/10/2018 con nota prot. n. 338159 ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto definitivo in esame in quanto ricadente nel punto 7, lettera o) dell'all. IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. in applicazione dei criteri di cui al DM 30/03/2015;

- la Direzione Urbanistica in data 04/10/18 con nota prot. n. 339010 ha trasmesso alla Regione Liguria la "valutazione impatto ambientale preliminare";

- che con Decreto Dirigenziale n. 1073 del 05/03/2019 la Regione Liguria ha decretato che l'intervento di sistemazione idraulica in oggetto non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale;

Vista la relazione della Direzione Urbanistica datata 05/03/2019 dalla quale si evince che:

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 comma 5 lett. d) delle Norme Generali del PUC che ammette, in tutti gli Ambiti e Distretti, gli interventi finalizzati al superamento di situazioni di rischio idrogeologico e idraulico, l'opera è compatibile con le previsioni del Piano Urbanistico Comunale;

- poiché le opere a progetto vanno ad interessare sia aree pubbliche sia aree di proprietà di terzi, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.P.R. 327/01 "Testo Unico sulle espropriazioni di pubblica utilità", è necessario imprimere la previsione dell'opera pubblica sul Piano Urbanistico Comunale;

- a tal fine viene introdotta una Norma Speciale, il cui perimetro rappresenta il limite indicativo dell'intervento dell'opera pubblica, comprensivo anche delle aree private;

- trattandosi di mera apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, la procedura in oggetto non rientra nel campo di applicazione della VAS, come specificato con nota datata 28-07-2014 del Direttore Generale del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria (cfr. "Specificazioni sul campo di applicazione della L.R. 32/2012");

Visti gli elaborati grafico/descrittivi depositati presso la Direzione Urbanistica;

Visto il Piano Parcellare/Elenco ditte catastali redatto dall'Ufficio Procedure Espropriative ed Acquisizioni del Comune di Genova, allegato quale parte integrante del presente atto;

Visto il verbale della prima seduta di Conferenza, allegato;

Visto lo stralcio del P.U.C. Assetto Urbanistico – foglio 30 – vigente e modificato, allegato;

Dato atto che la spesa di Euro 930.000,00 verrà finanziata per Euro 918.085,25 mediante devoluzione di quote di mutui già contratti o con mutuo da contrarre nel presente esercizio, e per Euro 11.914,75 con risorse proprie dell'Ente;

Preso atto, come da allegata attestazione del Direttore proponente, che la spesa di cui al presente provvedimento ha natura di investimento come stabilito dalla vigente normativa, con particolare riferimento alle norme contenute nel D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nella Legge Costituzionale n. 3 dell'ottobre 2001 e nell'art. 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

Vista la Legge 241/1990 e s.m. ed i.;

Vista la L.R. 36/97 e s.m. ed i.;

Visto il D.Lgs. n.50/2016;

Visto il D.P.R. 327/2001;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dal Responsabile del Settore competente e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Settore Finanziario ai sensi dell'art. 49 comma I del D. Lgs. n.267/2000;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'art. 97 comma 2 del decreto legislativo 267/2000 e ss. mm. ii.;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

1) di esprimere parere favorevole al progetto definitivo, dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure finalizzate all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327/01, con le condizioni poste dai civici Settori;

2) di esprimere assenso all'aggiornamento del PUC vigente ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 10 del DPR n 327/2001, attraverso una Norma Speciale, il cui perimetro rappresenta il limite indicativo dell'intervento dell'opera pubblica, comprensivo anche delle aree private, avente il seguente testo:

NORMA SPECIALE

Il Piano recepisce il progetto definitivo di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del rio Gatto, approvato con Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria (CdS 8/2017)

L'esecuzione dei lavori comporta l'imposizione di vincolo preordinato all'esproprio sui beni di proprietà di terzi censiti al N.C.T. di Genova alla Sez. E, Foglio 44 mappali nn. 34, 45, 157, 182 e 547.

Ad intervento ultimato le aree sono assimilate agli Ambiti cartograficamente individuati.

- 3) di far constare che l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità si intendono disposti con l'approvazione del progetto definitivo in sede di conclusione del procedimento di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art 12 del DPR n 327/2001;
- 4) di prendere atto dell'osservazione presentata e della relativa controdeduzione svolta dal R.U.P.;
- 5) di stabilire, ai fini dell'acquisizione degli immobili di proprietà di terzi occorrenti per la realizzazione dell'opera, di ricorrere alla procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 327/2001, all'uopo approvando il piano parcellare/elenco Ditte catastali che si allega alla presente come parte integrante e sostanziale, prendendo atto che con D.D. n. 2017/183.0.0/150 del 21.11.2017 è stata impegnata la somma di euro 8.587,27 al Capitolo 75074 - c.d.c. 153 "Ufficio tecnico – manutenzione straordinaria", cod. opera 25085.47.3 - Interventi diffusi" - crono 2017/462, del bilancio 2017 (IMPE 2017/10853) a copertura dei relativi oneri economici;
- 6) di stabilire che il Decreto di Esproprio dovrà essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente delle indennità provvisorie di esproprio, ai sensi dell'art. 22, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001, stante l'urgenza di dare avvio ai lavori, tale da non consentire gli adempimenti preliminari previsti dall'art. 20 dello stesso D.P.R., pena la perdita dei finanziamenti già disposti con Decreto DPG/OCDPC21 n. 1/2016 del Presidente della Regione Liguria;
- 7) di stabilire altresì che il Decreto di Esproprio dovrà essere emanato entro il termine di cinque anni dalla dichiarazione di pubblica utilità, salvo proroghe di cui all'art. 13, comma 5 del n. 327/2001;
- 8) di dare atto che della determinazione di conclusione del procedimento di Conferenza di Servizi di cui all'oggetto sarà data notizia mediante avviso recante l'indicazione della sede di deposito degli atti di pianificazione approvati, da pubblicarsi sul B.U.R.L. e da divulgarsi con ogni altro mezzo ritenuto idoneo;
- 9) di dare atto che la spesa di Euro 930.000,00 verrà finanziata per Euro 918.085,25 mediante devoluzione di quote di mutui già contratti o con mutuo da contrarre nel presente esercizio e per Euro 11.914,75 con risorse proprie dell'Ente;
- 10) di prendere atto, come da allegata attestazione del Direttore proponente, che la spesa di cui al presente provvedimento ha natura di investimento come stabilito dalla vigente normativa, con particolare riferimento alle norme contenute nel D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nella Legge Costituzionale n. 3 dell'ottobre 2001 e nell'art. 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- 11) di dare mandato alla Direzione Infrastrutture e Difesa del Suolo per l'approvazione del provvedimento di devoluzione, o in subordine, alla Direzione Servizi Finanziari per la predisposizione degli atti contrattuali per il ricorso all'indebitamento;
- 12) di dare atto che il presente provvedimento, redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, sarà oggetto delle forme di pubblicità previste dal D. Lvo. 33/2013;
- 13) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i..

Non essendo fatte osservazioni, il Presidente, ricordato che la discussione della pratica in esame si è svolta in sede di Commissione, pone in votazione la proposta della Giunta.

La proposta, mediante regolare votazione, effettuata con l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Cassibba, Pandolfo, Remuzzi, viene approvata all'unanimità.

Il Presidente propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 36.

La dichiarazione di immediata eseguibilità della deliberazione in questione, mediante regolare votazione, effettuata con l'utilizzo del sistema elettronico di rilevazione dei voti e con l'assistenza dei consiglieri Cassibba, Pandolfo, Remuzzi, viene approvata all'unanimità.

Il Presidente
Alessio Piana

Il Segretario Generale
Avv. Pasquale Criscuolo



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 183 0 0

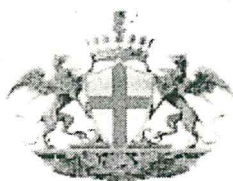
Proposta di Deliberazione N. 2019-DL-320 DEL 01/08/2019

OGGETTO: Parere favorevole del Comune sul progetto definitivo di “Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto”. Aggiornamento del PUC vigente e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

- 1) ATTESTAZIONE ALBO
- 2) OSSERVAZIONE
- 3) PARERI SETTORI
- 4) PIANO PART 2
- 5) PIANO PARTICELLARE
- 6) RENDE NOTO RIO GATTO
- 7) SCHEDA OSSERVAZIONI
- 8) STRALCIO ASS. URB. AGGIORNAMENTO RIO GATTO
- 9) VERBALE 1^ DECISORIA
- 10) NOTA ESPROPRI
- 11) REGIONE PROT. N. 167118
- 12) S667 DECR 1073/2019
- 13) NOTA PINASCO PROT. 338159
- 14) INVIO REGIONE PROT 339010
- 15) ISTANZA PROT 385562
- 16) QUADRO ECONOMICO
- 17) CRONOPROGRAMMA
- 18) ATTESTAZIONE MUTUO

Il Direttore
Dott. Ing. Stefano Pinasco



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE E SERVIZI GENERALI

UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE



Prot. N 8325/2018

Genova, 10 gennaio 2018

Alla c.a. Dott. Bertocin Stefano

Direzione Urbanistica SUE e Grandi Progetti.

Via Di Francia 1

OGGETTO: Attestazione di presentazione Osservazioni in merito all'avviso di pubblicazione concernente: "CDS 8/2017 "Adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto"

In risposta al Rende Noto P.G n. 396734 del 20/11/2017, si dichiara che nel periodo compreso dal 06 dicembre 2017 al 05 gennaio 2018 (considerata ricerca fino all'8 c.m.) non sono pervenute, all' Ufficio Protocollo Generale, osservazioni relative all'avviso di pubblicazione indicato in oggetto.

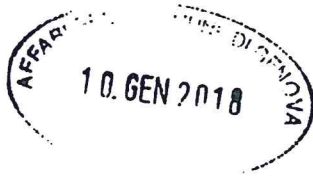
Si aggiunge che in data odierna è stata consegnata al nostro Sportello P.G. la seguente Osservazione:

prot. n. 8179 del 10/01/2018 da Sigg. Recaneschi Paola E. e Gherardi Dalma.

Cordiali saluti.

La Responsabile Servizi Generali
Ivana Petreti

(documento firmato digitalmente)



AVV
RUP

Comune di Genova
Archivio Protocollo Generale
P.zza Dante 10
16121 Genova

ARUNGO
DINOLO
CRODENAS
UP

OGGETTO: Presentazione osservazione scritta-Conferenza di servizi 08/2017 "Adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto"

Con la presente le sottoscritte ~~_____~~ fabbricati Sez. Urb. ~~_____~~ in merito alla Conferenza di Servizi riguardante l'intervento di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del Rio Gatto osservano quanto segue.

Con riferimento ai seguenti elaborati:

- relazione generale: elaborato D20-paragrafo 6.10 "Modifica accessi ai civici 42 47 di Via Canepa (10)"
- stato di progetto planimetria sistemazione i superficie tav. D4

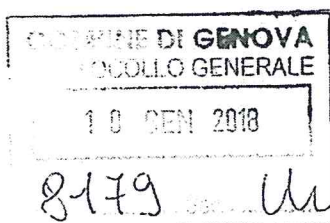
La soluzione progettuale adottata parrebbe non garantire il corretto deflusso e smaltimento delle acque in discesa dalla rampa del nuovo ponte verso il cancello del civico in questione. In particolare si suggerisce il posizionamento di una griglia di raccolta da pilastro a pilastro anziché l'attuale soluzione che vede il chiusino collocato in corrispondenza del pilastro più lontano dalla rampa stessa. Quanto sopra al fine di garantire che parte delle acque meteoriche non affluiscano, come premesso, all'interno dell'area di pertinenza del civico. La soluzione prospettata pone inoltre in evidenza un non corretto allineamento del profilo a terra del cancello carrabile. Il progetto elaborato mette infatti in evidenza come la linea di imposta di suddetto cancello in corrispondenza del pilastro di destra andrebbe a posizionarsi ad una altezza di circa 15 cm dal profilo stradale. Si richiede pertanto di adottare la soluzione più idonea atta a garantire una più corretta corrispondenza dei profili (cancello-strada).

Con una rilevanza di solo carattere estetico si pone all'attenzione di codesta Conferenza la richiesta che venga confermata, così come precisato tra l'altro nell'elaborato D22-Art.14.10 "Modifica accessi civ.47 di Via Canepa", la messa in opera di un cancello pedonale del tutto analogo per forma e impiego di materiali a quello esistente (in posizione specchiata rispetto all'esistente).

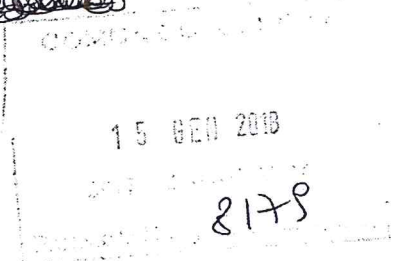
Infine ad integrazione di quanto indicato nell' elaborato D26-paragrafo 4 "Rimessa in pristino delle aree" si richiede che venga precisato che gli oneri di ripristino del giardino di pertinenza, temporaneamente espropriato ad uso area di cantiere (Tavola D9-area 3) siano integralmente posti a carico, una volta terminati i lavori, dell'amministrazione comunale.

Quanto sopra per porre all'attenzione e valutazione di codesti uffici quanto riscontrato ad una puntuale analisi degli elaborati costituenti il progetto.

Distini saluti



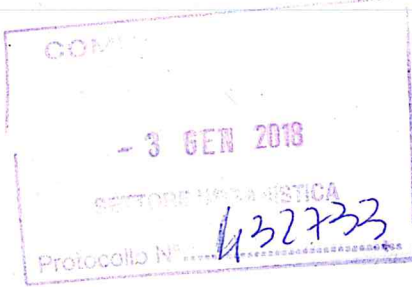
~~_____~~
~~_____~~
~~_____~~
~~_____~~





COMUNE DI GENOVA

ATTI
RUP dk DI MAIO
CODENASSO



Genova, 19/12/17 UP
Prot. n. 432733

Settore Urbanistica

OGGETTO: CDS 08/2017 Conferenza servizi per approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità d'urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327/01. Conferenza dei servizi decisoria di cui agli art. 14 – comma 2 – L. 241/90 e s.m. e 10 del D.P.R. 327/01 e s.m.

(Ente proponente: Comune di Genova)

- CONFERENZA SERVIZI DECISORIA DEL 11/12/17-

PARERE FAVOREVOLE

In riferimento alla pratica in oggetto si precisa quanto segue:

- il presente progetto definitivo prevede la sistemazione idraulica dell'ultimo tratto del rio Gatto, da passo Canova di Fontanegli fino alla confluenza nel T. Bisagno: ciò comporta il rifacimento con rettifica di tratti di muro d'argine, sia in sponda destra sia in sponda sinistra, il rifacimento del ponte di via Canepa e conseguente modifica agli accessi dei civ. 42 e 47 di detta via, il rifacimento del ponte del Parco Pertini, la demolizione senza ricostruzione del ponte di via Costa, il rimodellamento del fondo d'alveo con modifica del pozzettone fognario attualmente in alveo, l'eliminazione della vasca di sedimentazione e la creazione d una rampa di accesso all'alveo all'interno del parco pubblico S. Pertini al fine di garantire l'accessibilità per futuri interventi manutentivi. Si prevede anche il rivestimento/placcaggio con parete di c.a. dei tratti d'argine che verranno mantenuti e la loro parziale sopraelevazione.

- in riferimento alla Carta di Zonizzazione geologica del P.U.C. 2015, il cui procedimento si è concluso con D.D. n 2015-118.0.0-18, in vigore dal 03/12/15, l'area ricade in **zona B urbanizzata** (a suscettività parzialmente condizionata)

- in riferimento al P.d.B. T. Bisagno approvato con DCP n 62 del 04/12/2001 e s.m.i. (ultima modifica DDG.141/17) l'area ricade in suscettività molto bassa (**Pg0**); inoltre ricade in fascia fluviale - **Fascia A** della Carta delle Fasce di Inondabilità: l'intervento risulta compatibile con le norme del Piano di Bacino previa acquisizione degli assensi in materia idraulica rilasciati dall'Ufficio Territoriale regionale per la Difesa del Suolo e delle Acque – sede Genova

- l'area risulta parzialmente soggetta a vincolo idrogeologico (tratto di corso d'acqua a monte di viale Canepa) ai sensi del R.D. 3267/23, ma considerando la tipologia d'intervento (sistemazione idraulica di un corso d'acqua) non risulta soggetto all'autorizzazione di cui all'art. 35 della L.R. 4/99 e s.m.i. come definito dall'art. 38 della stessa legge

La pratica risulta corredata tra l'altro della seguente documentazione:

- Relazione generale (D20) del 24/01/17 a firma dell'Ing. A. Magrone nella quale vengono esplicitate le modalità operative con valutazione delle preesistenze a contorno

- Tavole progettuali del 01/03/16 - 10/01/17 - 17/01/17 - 19/01/17 - 04/09/17 a firma dell'Ing. A. Magrone

- Relazione Geologica (RG) del settembre 2016 a firma del Dott. Geol. M. Brancucci conforme al D.M. 14/01/08 a relativa alla compatibilità dell'intervento con le caratteristiche geologiche s.l, e contenente la documentazione cartografica, il modello geologico e la caratterizzazione geotecnica dei terreni ricavati dalle indagini eseguite (5 sondaggi ed SPT in foro, sismica a rifrazione, Masw, 3 prove penetrometriche dinamiche leggere e prove di laboratorio), le valutazioni di natura sismica sulla categoria di appartenenza del suolo di fondazione, le prescrizioni esecutive circa le modalità d'intervento
- Opere strutturali (D10) a firma dell'Ing. A. Magrone del 19/01/17 tavola relativa alla strutture

La documentazione così pervenuta risulta rispondente a quanto richiesto dalle norme geologiche

Subordinatamente all'acquisizione dei necessari assensi in materia idraulica rilasciati dall'Ufficio Territoriale regionale per la Difesa del Suolo e delle Acque, si esprime **parere favorevole** all'ulteriore iter approvativo di quanto in oggetto, rappresentando l'opportunità che nell'atto approvativo oltre alle responsabilità e agli obblighi, di cui all'art. 5 delle Norme Geologiche di Attuazione, siano espressamente richiamate le seguenti prescrizioni:

1) venga previsto nel bando di gara relativo all'appalto per l'affidamento dei lavori che l'appaltatore, prima dell'inizio lavori provveda ad una accurata verifica dello stato di consistenza dei fabbricati limitrofi e durante i lavori al "monitoraggio dei fabbricati": dei risultati dovrà trovarsi riscontro nella documentazione di fine lavori;

2) venga espressamente prevista, durante i lavori, l'assistenza alla Direzione Lavori da parte del Consulente geologico-geotecnico di fiducia dei proponenti, al fine di verificare in corso d'opera gli elementi indicati per la progettazione strutturale e fornire la consulenza al progettista per l'eventuale adeguamento delle opere alle situazioni riscontrate, nonché a ragione degli adempimenti richiesti per la fase di fine lavori;

3) nel caso in cui, nel corso dei lavori, emergano problematiche inattese comportanti la necessità di adeguare le soluzioni tecniche ed operative fissate dalla progettazione strutturale, venga presentata una "Relazione geo-tecnica in corso d'opera" che illustri quanto emerso e le nuove soluzioni adottate;

4) venga presentata, ad avvenuta approvazione del collaudo tecnico-amministrativo delle opere, la documentazione di seguito elencata:

- relazione geologica e geotecnica di fine lavori, a firma congiunta del professionista incaricato delle indagini geognostiche, del progettista delle strutture e del direttore dei lavori, con indicazione delle problematiche riscontrate all'atto esecutivo, dei lavori di carattere geologico effettivamente eseguiti, dei criteri fondazionali effettivamente messi in atto, dei monitoraggi e controlli messi in opera, delle eventuali verifiche di stabilità eseguite, del tipo di opere speciali di tipo definitivo (non provvisoriale) utilizzate, delle caratteristiche di aggressività dei terreni nei confronti delle opere speciali a carattere definitivo (non provvisoriale) utilizzate, del piano di manutenzione delle opere speciali (non provvisoriale) e dei sistemi di drenaggio e di smaltimento delle acque messi in opera
- certificazione, a firma congiunta del professionista incaricato delle indagini geognostiche, del progettista delle strutture e del direttore dei lavori, sulla corretta esecuzione degli interventi eseguiti sul suolo e nel sottosuolo a garanzia della stabilità delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e dell'assetto idrogeologico della zona di intervento
- documentazione fotografica commentata, relativa alle fasi più significative dell'intervento

Funzionario Servizi Tecnici
Dott. Geol. Sabrina Razzore

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Geol. Claudio Falcioni

SR/pareri 2017/cds/par_fav/1707_rio_gatto

Zimbra

conferenzeservizi@comune.genova.it

CDS 8/2017 10/2017 11/2017

Da : Riccardo Lavaggi
<rlavaggi@comune.genova.it>

mar, 21 nov 2017, 11:22

1 allegato

Oggetto : CDS 8/2017 10/2017 11/2017

A : conferenzeservizi@comune.genova.it

In merito alla convocazione delle conferenze in oggetto, segnalo che i tratti del **Rio Gatto** (8/2017) e del Rio Denega (11/2017) interessati dagli interventi non ricadono in ambito soggetto a tutela paesaggistica; l'intervento relativo al Rio Vernazza, soggetto a tutela per il solo sbocco nel Torrente Sturla, risulta conforme all'autorizzazione già rilasciata in sede di approvazione preliminare, con AP0370/2015, pertanto non necessita di nuova autorizzazione.

Cordiali saluti

Arch. Riccardo Lavaggi
Comune di Genova
Via di Francia, 3
U.O.C. Tutela del Paesaggio
email rlavaggi@comune.genova.it



image001.png
2 KB



COMUNE DI GENOVA

Genova, 02 GEN 2018

PG-2018/

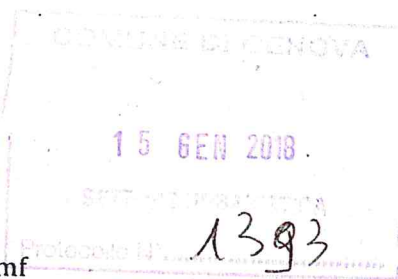
1393

CM/BF/gm/mf

Fascicolo 2018/

Risposta a nota prot. 393615 del 16/11/2017

Allegati: /



Di mano
CODENASSO

UP

Alla Direzione Urbanistica, SUE
e Grandi Progetti
Settore Urbanistica
Matitone 14° piano

Oggetto: CDS 08/2017 - Conferenza di Servizi in modalità simultanea sincrona per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327/01. Conferenza dei servizi decisoria di cui agli articoli 14 - comma 2 - della Legge 241/90 e s.m. e 10 del D.P.R. 327/2001 e s.m.

Valutazione generale sul progetto

Si ritiene che le modifiche alla via Luigi Canepa siano eccessivamente penalizzanti poiché si andrebbe a ridurre la sezione stradale al di sotto del calibro minimo per consentire il transito nei due sensi di marcia costituendo una "strozzatura" da gestire con senso unico alternato a vista.

Se da una parte non pare giustificato il sacrificio di una porzione di piattaforma stradale a favore di una passerella per i sotto-servizi, dall'altra non si ritiene accettabile la proposta di realizzare il marciapiede complanare alla carreggiata delimitandolo con ringhiera poiché questa costituirebbe un pericoloso ingombro sulla carreggiata.

Si richiama infine la necessità di attuare le modifiche alle livellette stradali di via Luigi Canepa prevedendo i necessari raggi di raccordo verticali in conformità al paragrafo 5.3.2 del D.M. 6792/2001 da stabilirsi in base alla velocità di progetto del tratto stradale oggetto di modifica.

Valutazione sugli aspetti riguardanti la cantierizzazione

Atteso che le modifiche alla viabilità sia essa pedonale che veicolare risultano disciplinate da specifica normativa in materia, cui ovviamente l'esecutore delle opere deve ottemperare, si significa che il medesimo soggetto, prima di operare, dovrà presentare un particolareggiato Piano di Segnalamento Temporaneo che evidenzia l'intero impianto segnaletico da impiegarsi a seguito delle variazioni viabilistiche operate a causa del cantiere; modifiche che devono comprendere anche le strade a corona interessate dalla viabilità di accesso/uscita alla zona dell'evento.

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Mobilità | Settore Regolazione |

U.O.C. Trasporti, Sviluppo Viabilità, Infrastrutture e Pareri |

Via Di Francia, 1 - "Matitone", XI piano | 16149 Genova |

Tel 0105577022 | Fax 0105577852 | direzionemobilita@comune.genova.it |

www.comune.genova.it |

Gli elaborati dovranno essere sviluppati per singola Fase/Sotto Fase e dovranno evidenziare il cronoprogramma dettagliato circa le tempistiche di attuazione, esecuzione e durata delle cantierizzazioni.

Detto Piano dovrà essere approvato dalla Direzione Mobilità quale primo passaggio del processo finalizzato all'ottenimento di un provvedimento di modifica della viabilità.

Nel PST occorrerà indicare le ciclicità e le tempistiche degli impianti segnaletici luminosi eventualmente occorrenti corredati da opportune valutazioni circa le ripercussioni che la presenza degli stessi avranno sui flussi veicolari interessati.

Tenuto conto che gli elaborati di progetto evidenziano solamente gli aspetti legati alle occupazioni di cantiere ma non rappresentano l'impianto segnaletico temporaneo necessario per la regolare sicurezza delle persone e delle cose (segnaletica stradale, ingombro degli spazi delle aree occupate e degli spazi disponibili per il transito veicolare e pedonale, passaggi pedonali, ecc.) è ovvio che questo parere risulta solo parziale e rappresenta esclusivamente principi generali che dovranno essere applicati in maniera dettagliata su elaborati progettuali che definiscano in modo certo e qualificato l'impianto di segnalamento.

Da quanto si può supporre dagli elaborati progettuali, seppur lacunosi, la fase più critica per quanto riguarda la circolazione veicolare e pedonale risulta essere quella relativa al rifacimento del ponte di Via Luigi Canepa. Per quanto riguarda la viabilità veicolare dovrà essere predisposto un idoneo piano segnaletico per indicare all'utenza la chiusura al transito veicolare e dovranno essere concordati con l'Azienda Mobilità e Trasporti (AMT) i nuovi percorsi e la posizione delle nuove aree di fermata dei mezzi di trasporto pubblico; per quanto riguarda invece la viabilità pedonale, poiché il ponte stradale viene ad oggi utilizzato dai residenti per raggiungere abitazioni, attività, servizi e fermate del TPL, dovrà sempre essere garantito, nella massima sicurezza, un percorso di collegamento pedonale sostitutivo al ponte durante il periodo in cui lo stesso risulta intransitabile.

Potranno essere richiesti eventuali ed ulteriori approfondimenti sul tema alla scrivente Direzione Mobilità - Settore Regolazione.

I lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento agli art. 21-25 del Codice della Strada (D. Lgs. 30/04/92 n. 285) ed ai corrispondenti articoli del Regolamento di attuazione ed esecuzione del suddetto codice. Dovrà essere richiesta l'autorizzazione per "attività rumorosa" ai sensi dell'art. 6 della legge Regionale 20/03/1998 n.12

L'esistente segnaletica stradale eventualmente rimossa o danneggiata a causa dei lavori dovrà essere ripristinata previo accordo con la Direzione Mobilità del Comune di Genova e secondo le prescrizioni impartite.

In caso di lavori in prossimità di contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani, o simili, dovrà essere informata con nota scritta l'Azienda Multiservizi e d'Igiene Urbana (AMIU) con sufficiente preavviso (almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori) in modo da consentire i necessari sopralluoghi e interventi e l'eventuale spostamento dei detti contenitori, l'individuazione di alternative o le opportune soluzioni organizzative.

In caso di lavori in prossimità delle fermate degli autobus adibiti al trasporto pubblico, ovvero di corsie riservate al T.P.L., dovrà essere informata con nota scritta l'Azienda Mobilità e Trasporti (AMT) con adeguato preavviso (almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori) in modo da consentire i necessari sopralluoghi e interventi e l'eventuale spostamento della fermata - bus, o l'individuazione dei percorsi alternativi, o le opportune soluzioni organizzative. Tale notizia potrà anche essere comunicata via Fax al n. 0105997400.

Nelle ore diurne, qualora vi sia la necessità di regolare la viabilità a senso unico alternato, è necessaria la presenza di movieri ed eventuali semafori; se tale eventualità non è stata programmata ed autorizzata dalla Direzione Mobilità, dovrà essere attivato un nuovo processo teso alla definizione del caso.

GENOVA

MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Mobilità | Settore Regolazione |

U.O.C. Trasporti, Sviluppo Viabilità, Infrastrutture e Pareri |

Via Di Francia, 1 - "Matitone", XI piano | 16149 Genova |

Tel 0105577022 | Fax 0105577852 | direzionemobilita@comune.genova.it |

www.comune.genova.it |

La segnaletica stradale utilizzata dovrà essere visibile come è previsto dall'art. 79 del Regolamento del C.d.S. nonché come disciplinato dal D.M. 10/07/2002.

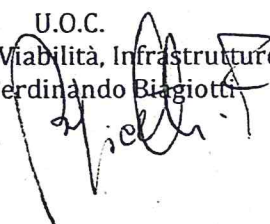
Dovranno essere osservate le disposizioni del Nuovo regolamento per la rottura del suolo pubblico e per l'uso del sottosuolo e delle infrastrutture municipali D.C.C. n. 120/2006 in particolare per quanto consti gli art. 18 (riempimento degli scavi e lunghezza massima delle tratte fissata a 20 metri), 19 (ripristini provvisori), 20 sicurezza e regolarità della circolazione stradale), 21 tempo e modalità dell'esecuzione dei lavori), 22 (presa in consegna dei lavori dal Comune).

Eventuali depositi d'inerti (sabbia, pietrisco...) dovranno essere accuratamente delimitati e coperti affinché le acque meteoriche non ne provochino il dilavamento con il conseguente spargimento sulla via pubblica e nelle caditoie di raccolta delle acque piovane.

Le prescrizioni, date anche oralmente, dagli Organi di cui all'art. 12 del D. Lgs. N. 285 del 30/04/1992 eventualmente intervenuto sul cantiere (compresa l'eventuale sospensione dei lavori), dovranno essere prontamente adempite.

Distinti saluti.

U.O.C.
Trasporti, Sviluppo Viabilità, Infrastrutture e Pareri
Geom. Ferdinando Biagiotti



Il Dirigente
Ing. Carlo Merlino



P:\Conferenze di Servizi\2017-08_Adeguamento idraulico Rio Gatto.doc

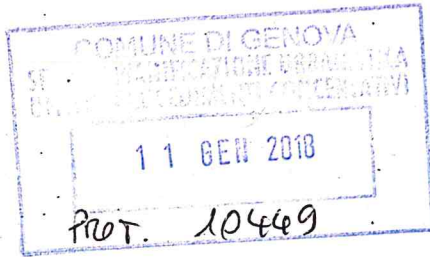
GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Mobilità | Settore Regolazione |
U.O.C. Trasporti, Sviluppo Viabilità, Infrastrutture e Pareri |
Via Di Francia, 1 - "Matitone", XI piano | 16149 Genova |
Tel 0105577022 | Fax 0105577852 | direzionemobilita@comune.genova.it |
www.comune.genova.it |





COMUNE DI GENOVA
Corpo Polizia Municipale
Settore Servizi Territoriali
Distretto IV



Genova, 10 gennaio 2018

Oggetto: Parere lavori adeguamento idrogeologico Rio Gatto Conferenza di Servizi 8/17

In riferimento all'allegata richiesta, pervenuta dalla Direzione Urbanistica Grandi Progetti relativa ai lavori di adeguamento idrogeologico del Rio Gatto come già espresso in sede di Conferenza di Servizi, per quanto di competenza si esprime:

PARERE FAVOREVOLE

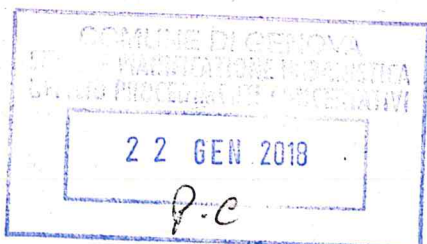
Alle seguenti condizioni:

- che vengano comunque salvaguardati eventuali diritti di terzi.
- che come espresso in sede di Conferenza di Servizi, se possibile, venga garantito il transito pedonale.

Il Responsabile del Distretto IV°
Comm. Ferrera Guido 410



COMUNE DI GENOVA



ATTI
RUP ok

DI MAIO

UP

Addi 15 GEN. 2018

Prot. n. 14519

Direzione Urbanistica. S.U.E.
e Grandi Progetti
Settore Urbanistica
S E D E
Arch. Gianfranco Di Maio

OGGETTO: CDS 08/2017 Conferenza di servizi in modalità simultanea sincrona per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. Vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327 / 01.

Ente proponente: Comune di Genova - Direzione Opere Idrauliche e Sanitarie
Conferenza dei servizi decisoria

A seguito della nota prot. 428682 del 14.12.2017 pervenuta allo scrivente ufficio in data 15.01.2017 di trasmissione del verbale della seduta di conferenza di servizi decisoria di cui all'oggetto svoltasi in data 11/12/2017 si riscontra quanto segue.

- Il rio Gatto è un affluente del Bisagno in sponda sinistra nel quartiere di Genova Struppa e presenta gravi problemi idraulici soprattutto all'interno del centro abitato. Gli interventi in progetto sono finalizzati alla messa in sicurezza del tratto terminale del rio che attraversa la zona di via Luigi Canepa, passo Canova di Fontanegli, via Costa e il parco pubblico Sandro Pertini. Il rio prima di immettersi nel Bisagno sottopassa via Augusto Pedullà con un tratto tombinato di adeguate dimensione per una lunghezza di m. 18.00.

L'intervento più significativo è la demolizione del ponte di via Canepa e la sua ricostruzione con intradosso dell'impalcato e conseguentemente piano strada a quota più elevate rispetto alle attuali al fine di incrementare la sezione idraulica utile di circa il 120%. Lo spessore dell'impalcato risulterà inoltre minore rispetto all'attuale.

Gli interventi in progetto hanno lo scopo di:

- rendere il deflusso delle acque del rio più regolare possibile;
- garantire che la portata di piena con periodo di ritorno di 200 anni possa defluire senza provocare esondazioni con adeguato franco idraulico;
- nell'impossibilità di garantire per tutto il tratto oggetto di intervento un franco idraulico minimo determinato dal carico cinetico per la portata duecentennale, viene comunque assicurato un franco minimo di 1 metro sotto tutti i ponti e di 50 cm rispetto a tutti gli argini.
- garantire una buona protezione del fondo alveo dalle erosioni;
- garantire che in condizioni di piena il livello del pelo libero rimanga sempre al di sotto degli argini anche in presenza di ipotetiche ma realistiche ostruzioni.

In considerazione di quanto sopra esposto, lo scrivente settore esprime

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Corpo di Polizia Municipale
| Settore Protezione Civile |
Via Di Francia, 1 | 16149 Genova |
Tel. ++39 105573445 - Fax ++39 105573452 | protezionecivile@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

PARERE FAVOREVOLE

alla realizzazione dell'intervento con le seguenti prescrizioni in merito alla fasi di realizzazione e di cantierizzazione

- In caso di Allerta Meteo - Idrologica ARANCIONE e ROSSA dichiarata dal Servizio Protezione Civile della Regione Liguria, prima dell'orario di vigenza dell'Allerta siano spostati e messi in sicurezza i mezzi d'opera e i materiali eventualmente presenti in alveo;
- Siano sospesi i lavori all'interno del cantiere in caso di ALLERTA METEOIDROLOGICA ROSSA vigente.
- In caso di allerta meteo - idrologica ARANCIONE vigente non abbiano luogo lavorazioni in alveo.
- In fase di progettazione esecutiva sia prodotto e sottoposto al parere dello scrivente ufficio un "Piano di Evacuazione e Messa in Sicurezza ai fini del Rischio Idraulico" per il cantiere.

Tale Piano deve individuare:

1) IN FASE PREVISIONALE (PRIMA DELL'EVENTO)

Procedure operative (ovvero il cosa fare e cosa approntare) da attivarsi in caso di:

- Allerta GIALLA;
- Allerta ARANCIONE;
- Allerta ROSSA

Indicando la figura addetta della messa in atto del piano di evacuazione e/o messa in sicurezza nonché i singoli operatori addetti alle varie attività previste nel piano.

2) IN FASE DI EVENTO IN CORSO

Procedure operative e modalità di evacuazione del personale verso luogo idraulicamente sicuro in caso di EVENTO IN CORSO indicando chi metterà in atto le singole attività previste.

3)

Planimetria dell'area con indicato la stima del numero massimo di personale potenzialmente presente, il percorso verso il luogo idraulicamente sicuro. Si intende luogo idraulicamente sicuro una zona posta a quota superiore alla quota del massimo livello raggiungibile dall'acqua.

4)

Deve essere individuato e indicato un addetto alla sicurezza, ai sensi del Piano di Sicurezza ai fini del rischio idraulico in oggetto, cui faranno capo le attività di prevenzione e di gestione dell'emergenza. Il sopra menzionato addetto alla sicurezza e i responsabili delle attività prestino la corretta attenzione all'evoluzione meteo-idrologica in atto in caso di dichiarazione, da parte del Servizio Protezione Civile ed Emergenze della Regione Liguria, di una situazione di ALLERTA METEO e fino alla dichiarazione di cessato allerta e in caso di evento in atto.



COMUNE DI GENOVA

Si suggerisce di distinguere fortemente tra la fase previsionale (l'evento non è ancora avvenuto, probabilmente non piove ancora) e la fase di evento in corso.

Tipicamente in fase previsionale si graduano gli interventi a seconda di quanto è in previsione fino a prevedere la sospensione dei lavori in caso di Allerta ROSSA fino alla dichiarazione di cessato allerta.

In caso di evento in corso (piogge forti, previsioni in peggioramento, situazione esterna critica), oltre a controllare la situazione meteo tramite i mezzi di informazione è necessario verificare, con le dovute cautele la situazione nell'area e se ritenuto opportuno, provvedere alla evacuazione dell'area verso zone sopraelevate e idraulicamente sicure, esponendosi ai minori rischi possibili lungo il tragitto verso tali zone.

In tale situazione non bisogna assolutamente attardarsi e/o esporsi a rischi per porre in salvo beni o attrezzature poste negli scavi.

E' opportuno predisporre in cantiere di una tavola grafica con indicati i percorsi di allontanamento dei mezzi d'opera e del personale verso luogo idraulicamente sicuro.

Per rendere più efficaci e facili le decisioni del responsabile sarebbe opportuno individuare un sistema a soglie o sviluppare una check list in grado di guidarlo sia nelle fasi prima dell'evento sia in fase di evento in corso

A titolo di esempio e non esaustivo:

- Dichiarazione di allerta Gialla > azione corrispondente (p.es verifica della disponibilità delle aree per deposito materiali e mezzi in caso di sgombero)
-
- presenza di acqua incontrollata a fondo scavo > azione corrispondente (p.es accensione pompe se previste);
- acqua incontrollata nell'area cantiere che si riversa negli scavi aperti > azione corrispondente (p.es sgombero scavo e allontanamento mezzi d'opera),
- segnali di allagamento dell'area cantiere e degli scavi aperti > azione corrispondente (sopralluogo del percorso verso sicuro idraulicamente sicuro e inizio procedure di sgombero)

Rimanendo a disposizione per quant'altro possa occorrere si porgono i migliori saluti.

il funzionario tecnico

Dott. Ing. Mario JAFFE

il dirigente

Dott.ssa Francesca BELLENZIER



COMUNE DI GENOVA

8 FEB 2018

ATTI OK
RUP
A.P.

244/B4

Prot. n° 15239

In data 6 GEN 2018

OGGETTO: CDS 08/2017

Sistemazione idraulica del tratto terminale del Rio Gatto
Parere di competenza

Alla Direzione Urbanistica,
S.U.E. e Grandi Progetti
Settore Urbanistica
c.a.: *Sig.ra Massimi*
SEDE

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi in oggetto ed alle varie comunicazioni intercorse, si rassegna qui di seguito il parere di assenso al progetto presentato, dove si evidenzia che Via Costa è strada formalmente classificata privata il cui ponte, di cui è prevista la demolizione, di fatto non pare servire più a nulla, mentre che la strada denominata Via Pedullà è in realtà Via di Sponda Nuova, realizzata da ANAS e consegnata al Comune da circa una decina d'anni, per la quale non si conosce la situazione concessoria del ponte di scavalco del rio in questione.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Ing. Gian Luigi Gatti)

STAZ 10793-C:\GATTI\PARERI\CDS 08_2017\RIO GATTO\PARERE.DOC

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova |
Direzione Facility Management – Settore Gestione Contratto Servizio ASTer - Strade |
Via di Francia 3 (Matitone, 3° piano) | 16149 Genova |
Tel 0105573371 – E-Mail: manutenzionestrade@comune.genova.it |
www.visitgenoa.it |



COMUNE DI GENOVA

OK KUP
ATTI



Prot. n. 26042
Fase 2018/27

Genova, 24/01/18

Risposta alle note prot. n. 393615/PG/2017 e n. 14890/PG/2018

Spett.le
Settore Urbanistica
c.a. Arch. Gianfranco Di Maio
sede

Oggetto: Adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto – C.d.S. 8/2017.

Esaminati gli elaborati progettuali illustrati nella Conferenza di Servizi decisoria dell'11 dicembre 2017, nonché vista la relazione tecnica specifica sull'abbattimento delle barriere architettoniche presentata ad integrazione in data 15 gennaio 2018, lo scrivente Ufficio esprime per quanto di competenza parere favorevole al progetto, vincolando l'approvazione dello stesso al recepimento della sottostante condizione:

- il percorso pedonale previsto in corrispondenza del nuovo ponte di Via Canepa dovrà essere dotato di adeguata ringhiera di protezione lungo tutta l'estensione delle due rampe laterali da realizzare con pendenza massima all'8% e con un cordolo o una sezione cieca nella parte aderente al suolo in modo che questa possa essere utilizzata quale linea naturale da parte di persone non vedenti (art. 8.1.11 del D.M. n.236/1989).

Il Tecnico
Geom. Daniela Ghiglione

La Responsabile dell'Ufficio
Dott.ssa Lidia Cane

Il Direttore
Arch. Luca Patrone

COMUNE DI GENOVA
- 4 GEN 2018
SETTORE URBANISTICA
Protocollo N°

RUP OR



- DI MASSO
- CADENASSI
CM

Prot. n. 2565

F. Classificazione: 18/19

Risposta a nota: Prot. n. 431241 del 18-12-2017

OGGETTO: CDS:08/2017 C.d.S. per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti approvazione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del P.P.R. 327/01. Conferenza dei servizi decisoria di cui agli articoli 14 - comma 2 - della legge 241/90 e s.m. e 10 del D.P.R. 327/2001 e s.m.

Alla Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti
Settore Urbanistica
SEDE

gdimaio@comune.genova.it

In seguito alla nota Prot. n. 431241 del 18-12-2017, con la quale è stata trasmesso il progetto definitivo relativo a quanto in oggetto, lo scrivente Ufficio Verde Pubblico, analizzate le tavole di progetto concernenti la realizzazione della rampa di accesso al rio Gatto e a seguito di sopralluogo, esprime parere favorevole all'abbattimento delle alberature del parco pubblico S. Pertini, coinvolte dal tracciato dell'opera, nello specifico 3 piante di *platanus hybrida* e 2 arbusti lungo l'argine, **prescrivendo quale misura compensativa**, come già previsto nella tavola n. D1-B "Planimetria Generale di Progetto", la creazione di una siepe di *Viburnum tinus* con un'altezza pari a 0.80 m lungo il muro della nuova rampa ed il reimpianto di n° 3 alberi di *Robinia Pseudoacacia* "Casque Rouge" con circonferenza minima all'impianto pari a cm 18/20, in zolla 3x, secondo quanto indicato nello stralcio allegato al presente parere.

Gli alberi di nuovo impianto devono essere dotati di ancoraggio radicale (tipo "platypus" o similare)

Il sesto di impianto della siepe di *Viburnum tinus* deve essere pari a una pianta ogni 80 cm; le piante dovranno essere fornite in contenitore C30, h 80 -100 cm.

Trattandosi di intervento in giardino pubblico ed, in particolare, occupando parte dell'area giochi per bambini, si richiede che vengano adottate tutte le misure ed gli accorgimenti necessari ad evitare ingressi non autorizzati dentro l'area di servizio e di accesso all'alveo.

Si richiama altresì il rispetto delle norme presenti sul Regolamento del Verde del Comune di Genova (DCC n.85 del 19/10/2010 e DCC n.18 del 06/03/2012) ed in particolare quella attinenti all'esecuzione tutte le attività di cantiere comportanti scavi, (Art. 7 -Tutela dell'area di rispetto delle alberature esistenti, Art. 8- Divieto di danneggiamento e Art. 9- Norme per gli interventi edilizi e per la difesa delle piante in area di cantiere).

Si porgono distinti saluti

Il Funzionario Tecnico
Arch. Alessandra Bobbe

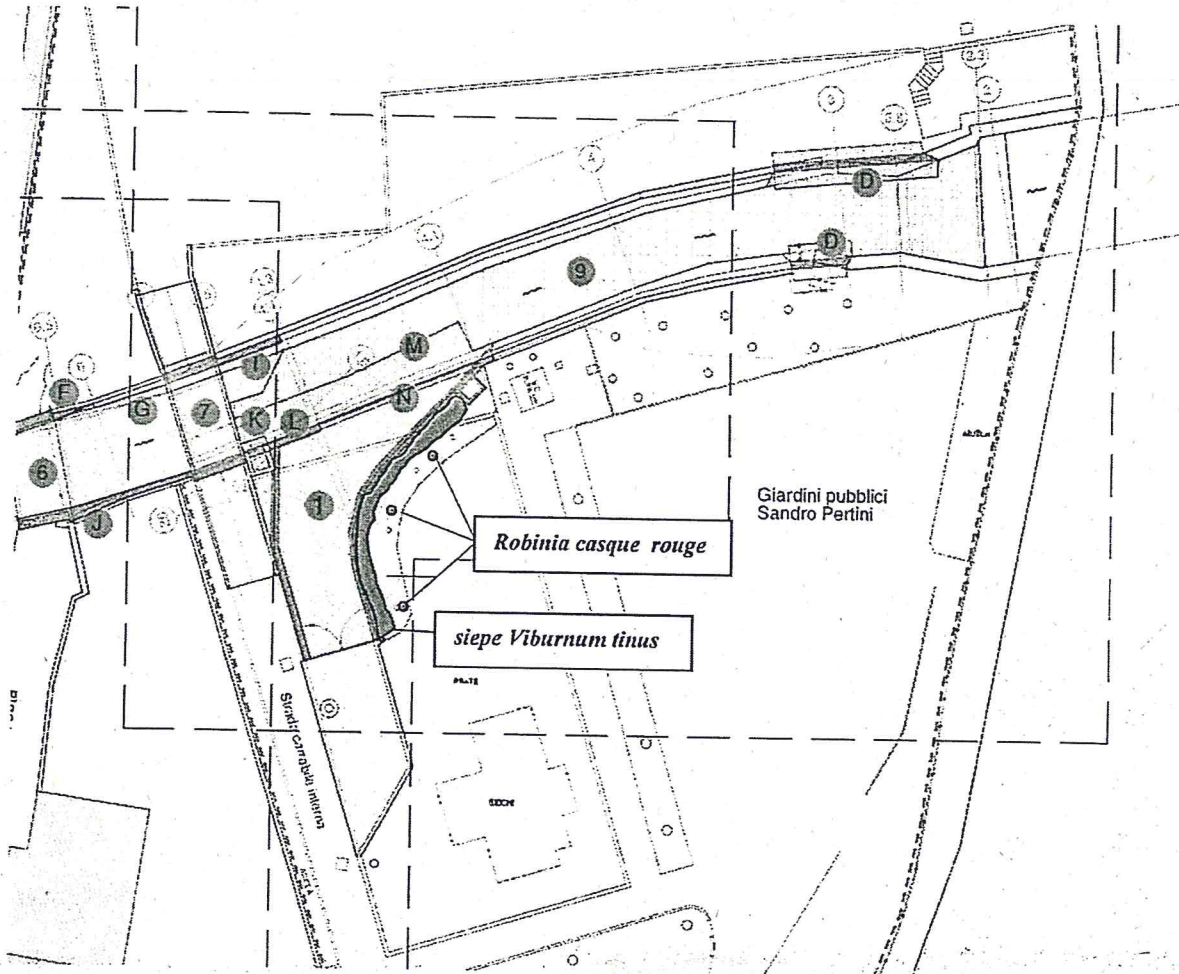
Il Funzionario TPO

Dott. For. Pierpaolo Grignani



COMUNE DI GENOVA

Planimetria esemplificativa delle prescrizioni di sistemazioni a verde

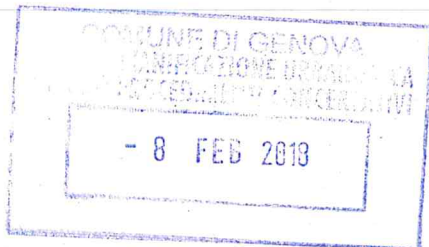


GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Facility Management | Settore Manutenzioni
| Ufficio Verde Pubblico |
Via di Francia, 1 e 3 - 18° piano, | 16149 Genova
tel 0105573339 - Fax 0105577159 | ppgrignani@comune.genova.it |



COMUNE DI GENOVA



ATTI
RUP

Addi, 10/01/2018

Prot. n. 9276/RIF

ALLEGATI: 1

OGGETTO: CdS 08/17 (rio Gatto), CdS 09/17 (torrente Sturla), CdS 10/17 (rio Vernazza).

Al Settore Urbanistica
SEDE

Si fa riferimento alle tre Conferenze di Servizi in oggetto, convocate in seduta decisoria in data 11/12/2017.

Preso atto, dall'esame dei documenti progettuali, che i lavori di sistemazione idraulica in oggetto comporteranno lo scavo e la movimentazione di terreni, sia in alveo sia lungo le sponde, per i quali si prevede anche un parziale riutilizzo in sito, lo scrivente esprime, per quanto di competenza in materia di Terre e Rocce da Scavo,

parere favorevole

a condizione che le previsioni progettuali relative alla gestione delle T.R.S. siano aggiornate alla nuova disciplina introdotta dal D.P.R. n° 120/2017, sul cui regime applicativo la Regione Liguria ha recentemente fornito chiarimenti con nota prot. n° PG/2018/1557 (allegata per comodità di lettura), sia per quanto concerne il riutilizzo in sito dei materiali escavati, sia per il loro eventuale impiego come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184bis del D.Lgs. 152/2006.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, porgo cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Ing. Michele Prandi

AR/
Rifuti/TRS/parereCCDDSS_nn.08-09-10_2017

GENOVA
MORE THAN THIS

Direzione Ambiente e Igiene - Settore Ambiente - U.O.C. Suolo
Via Di Francia 1 - 15° piano - 16149 Genova
Tel. 010 5577604 - Fax 010 5573197
PEC: comunegenova@postemailcertificata.it



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO
TERRITORIO, AMBIENTE,
INFRASTRUTTURE, TRASPORTI
Vice Direzione Generale Ambiente

Genova, 03/01/2018
Prot. n. PE/2018/1557
Allegati:
Class/Fasc. 2017/G13.10.2/1

Servizio Rifiuti

All'Arpal
Direzione Scientifica
arpal@pec.arpal.gov.it

A tutti i Comuni
LORO SEDI (via pec)

Oggetto: D.P.R. n. 120/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014, n. 164". Chiarimenti in merito al regime applicativo.

Con la presente, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 120/2017, si forniscono alcuni indirizzi in merito alla applicazione del decreto che contiene la disciplina in materia di terre e rocce da scavo per "cantieri di piccole dimensioni", "cantieri di grandi dimensioni" e "cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA".

Si segnala preliminarmente che il D.P.R. n. 120/2017 ha abrogato il D.m. n.161/2012, il comma 2 bis dell'articolo 184 bis del D. Lgs.152/2006 , gli articoli 41 c. 2 e . 41bis del D.L. n. 69/2013. Conseguentemente, risulta in oggi superata la D.G.R. n. 1423/2013, approvata in applicazione delle citate fonti normative.

La situazione che si viene a delineare per assoggettare i materiali da scavo al regime di cui all'art. 184bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (quindi al regime dei sottoprodotti e non a quello dei rifiuti) è la seguente:

- per le terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di grandi dimensioni, ossia maggiori di 6000 mc prodotti in opere/attività soggette a valutazione d'impatto ambientale (VIA) o ad autorizzazione integrata ambientale (AIA), il riferimento è rappresentato dagli articoli di cui al Capo II del DPR (art. 8-19). Per tali tipologie è prevista la presentazione di un Piano di Utilizzo il cui iter procedimentale è soggetto alla disciplina dettata dagli articoli di cui sopra;
- per le terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di piccole dimensioni, ossia non superiori a 6000 mc comprese quelle prodotte in opere/attività soggette a VIA/AIA, il

riferimento è rappresentato dagli articoli di cui al Capo III del DPR (art. 20-21). Per tali tipologie è prevista la presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 secondo le modalità dettate dagli articoli 20 e 21;

- per le terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di grandi dimensioni, ossia maggiori di 6000 mc, prodotti in opere/attività non soggette a VIA/AIA, il riferimento è rappresentato dal Capo IV del DPR che richiama gli art. 20 e 21. Pertanto, anche per queste tipologie è prevista la presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 secondo le modalità dettate dagli articoli 20 e 21;
- nelle disposizioni transitorie vengono fatti salvi i piani di utilizzo già approvati prima dell'entrata in vigore del regolamento che quindi restano disciplinati dalla previgente normativa; i progetti per i quali alla data di entrata in vigore è in corso una procedura ai sensi della normativa previgente restano disciplinati da quest'ultima, fatta salva la facoltà di presentare entro 180 giorni dal 22/08/2017, il piano di utilizzo o la dichiarazione sostitutiva ai sensi del nuovo regolamento.

Al fine di supportare l'attività di caratterizzazione sul materiale prevista ai sensi dell'allegato 4 del Dpr n.120 necessaria ai fini dell'accertamento dei requisiti di qualità ambientale dello stesso, Regione ed ARPAL produrranno una cartografia di primo riferimento per la determinazione della concentrazione degli inquinanti sul territorio regionale dei valori di fondo naturale, recante i limiti di concentrazione rinvenibili negli affioramenti geologici naturali.

Si osserva che nella definizione delle "terre e rocce da scavo", riportata all'art. 2 comma c) del D.P.R. n. 120/2017, non compare più la dicitura "**materiali litoidi** in genere e comunque tutte le altre plausibili frazioni granulometriche provenienti da escavazioni effettuate negli alvei, sia dei corpi idrici superficiali che del reticolo idrico scolante, in zone golenali dei corsi d'acqua, spiagge, fondali lacustri e marini", indicato invece nella definizione di "materiali da scavo" riportata nel D.M. n. 161/2012. Per la gestione di tale materiale, si richiama in primo luogo la previsione di cui all'art. 185 del D. Lgs. 152/2006, che al comma 3 esclude dall'ambito di applicazione della parte quarta dello stesso decreto e quindi dalla disciplina dei rifiuti "i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli, se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni". In merito invece alla sottoposizione di tali materiali al regime di "sottoprodotto", stante l'esclusione dal campo di applicazione del D.P.R. n. 120/2017, confermata dal Ministero dell'Ambiente in sede di interlocuzione con la Conferenza Unificata Stato/regioni, si evidenzia tuttavia che l'art. 39 c.13 del D.Lgs 205/2010 stabilisce che il materiale rimosso, per esclusive ragioni di sicurezza idraulica, dagli alvei di fiumi, laghi e torrenti possa essere considerato sottoprodotto ai sensi dell'art. 184bis del D. Lgs 152/2006 nel rispetto delle condizioni ivi riportate. Pertanto, e nelle more di una specifica norma inerente le modalità per la gestione del materiale litoido, si ritiene che i riferimenti tecnici per la caratterizzazione dei materiali, le disposizioni contenute nel Dpr n.120/2017 possano essere utilizzate anche per tali tipologie di materiali, in quanto compatibili con la specificità di tali materiali.

L'art. 21 "Dichiarazione di utilizzo per i cantieri di piccole dimensioni" e l'art. 22 "Cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA e AIA" stabiliscono che le condizioni previste dall'art. 4 per accedere al regime di deroga dalla disciplina dei rifiuti e qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti debbano essere attestate dal produttore dei materiali tramite la trasmissione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000. Tale

dichiarazione, effettuata sulla base del modello riportato in allegato 6 al decreto, deve essere trasmessa al Comune del luogo di produzione delle terre e rocce e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, secondo il modello riportato in allegato 6 al Comune del luogo di produzione e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente. La dichiarazione di utilizzo per cantieri di piccole dimensioni deve avvenire tramite compilazione del modello dell'allegato 6. In particolare l'attestazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, dei requisiti di cui all'art. 4, con particolare riferimento a quelli di qualità ambientale, dovrà essere supportata da adeguata documentazione tecnica recante evidenza oggettiva delle circostanze che ivi si attestano.

In merito alle competenze inerenti le attività di controllo della dichiarazione di cui all'art. 21, si ritiene che possano distinguersi nei seguenti termini:

- il Comune verifica d'ufficio la completezza e la correttezza amministrativa della documentazione trasmessa, in analogia a quanto previsto per il piano di utilizzo a carico dell'Autorità competente ai sensi dell'art. 9 c. 3 del decreto in oggetto;
- l'Agenzia di protezione ambientale, fermi restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, effettua, secondo una programmazione annuale, le ispezioni, i controlli, i prelievi e le verifiche necessarie al rispetto degli obblighi assunti con la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
- l'Autorità competente, ovvero l'autorità che autorizza la realizzazione dell'opera, qualora accerti l'assenza dei requisiti di cui all'art. 4, o delle circostanze sopravvenute, imprevedibili di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 21, dispone il divieto di inizio ovvero di prosecuzione delle attività di gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti.

Ai sensi dell'art. 21 c. 6, l'onere economico derivante dallo svolgimento delle attività di controllo di ARPAL è a carico del produttore delle terre e rocce da scavo, sulla base di un tariffario nazionale ad oggi non ancora adottato. Nelle more dell'emanazione di tale tariffario, i costi vengono stabiliti sulla base del tariffario ARPAL.

Ai sensi dell'art. 7, l'utilizzo delle terre e rocce da scavo in conformità al piano di utilizzo o alla dichiarazione di cui all'articolo 21, è attestato dall'esecutore o dal produttore all'autorità competente mediante la **dichiarazione di avvenuto utilizzo**, redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. La dichiarazione è resa dall'esecutore o dal produttore con la trasmissione effettuata, anche solo in via telematica, del modulo di cui all'allegato 8; deve essere trasmessa all'Autorità competente, ovvero l'autorità che autorizza la realizzazione dell'opera, ed all'Agenzia di protezione ambientale competente per il sito di destinazione, al Comune del sito di produzione ed al Comune del sito di destinazione. La dichiarazione è conservata per cinque anni dall'esecutore o dal produttore ed è resa disponibile all'autorità di controllo. Si ritiene opportuno sottolineare che la dichiarazione di avvenuto utilizzo deve essere resa ai soggetti sopra indicati entro il termine di validità del piano di utilizzo (definito dal Piano stesso ai sensi dell'art. 14 c.1) o della dichiarazione di cui all'articolo 21 (1 anno ai sensi dell'art. 21) e che l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo entro tale termine comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto.

L'art. 5 del decreto indica le condizioni per il **deposito intermedio** stabilendo che lo stesso possa essere effettuato presso il sito di produzione, presso il sito di destinazione o presso altro sito esterno; in tutti i casi il deposito intermedio, se presente, deve essere dichiarato nell'apposita sezione C del modulo di cui all'Allegato 6, dove andranno indicati i riferimenti della proprietà del sito e del gestore del deposito, gli estremi dell'autorizzazione, nonché la destinazione urbanistica dell'area.

L'art. 24 stabilisce che per l'applicazione dell'art. 185 comma 1, lett. c) del D.Lgs 152/2006 (esclusione dalla disciplina dei rifiuti del suolo non contaminato scavato nel corso di attività di costruzione e riutilizzato nel sito di produzione) la non contaminazione debba essere verificata ai sensi dell'Allegato 4, ovvero mediante caratterizzazione chimico-fisica. Tutto ciò ferma restando la disciplina prevista dalla legge 28/2012 in presenza di materiali di riporto.

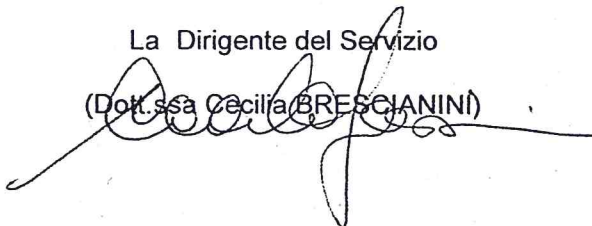
Occorre inoltre precisare che nel caso di riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 185 comma 1, lett. c) del D.Lgs 152/2006 non è necessario presentare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 21 del DPR 120/2017, salvo il caso in cui il materiale sia conferito in un sito di deposito intermedio ubicato all'esterno del sito di produzione.

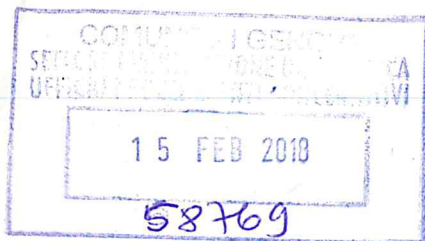
In merito alla compilazione del **documento di trasporto** (allegato 7), si ritiene, in relazione alle modalità di gestione delle diverse copie, che lo stesso vada compilato per ogni singolo viaggio assegnando al campo "Numero di viaggi" il valore 1.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

La Dirigente del Servizio

(Dott.ssa Cecilia BRESCIANINI)





RUP OK
Prof
DI MAW



ATTI

UP

COMUNE DI GENOVA
MUNICIPIO IV – MEDIA VAL BISAGNO

ESTRATTO DAGLI ATTI ASSUNTI DAL CONSIGLIO NELLA RIUNIONE DEL 08.02.2018

PUNTO n. 1 ORDINE DEL GIORNO - ATTO N.8

Oggetto: **PARERE SU "ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO GATTO" (CDS 08/2017)**

Il giorno 8 febbraio 2018, alle ore 15,00 presso i locali del Municipio IV – Media Val Bisagno in P.zza dell'Olmo 3, è convocato il Consiglio del Municipio IV – Media Val Bisagno, in seduta pubblica, in prima convocazione, come da avviso PG/2018/38319 del 01.02.2018 e con successiva comunicazione di variazione orario PG/2018/42744 del 05.02.2018, a i sensi dell'art. 39 del vigente regolamento per il Decentramento e la Partecipazione municipale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 in data 6.2.2007.

Alle ore 15,30 il Presidente, Sig. Roberto D'Avolio, che presiede la seduta, ordina al Segretario di effettuare l'appello nominale che dà le seguenti risultanze:

PRESENTI: oltre al Presidente, Sig. D'AVOLIO Roberto, i Signori Consiglieri BAGHINO Gian Antonio, BENASSI Claudia, CAFASSO Giacomo, CARPI Sabrina, CARRA' Teresa, CIGLIO Enrico, COSTIGLIOLO Iliaria, CREMONA Franco, DELPINO Lara, FRASSONI Alessandro, GATTI Paola, INGUGLIA Giovanni Battista, LUCAGROSSI Claudio, NICOLOSI Rosaria, PASQUARELLA Emilio, PEDEMONTE Dario, SCARFOGLIERO Cristina, SOTGIU Giuseppe, TORRETTA Lucina

in numero di 20;

ASSENTI: APICELLA Vincenzo, CENSI Fersido Antonio, PASSADORE Lorenzo, PIROVANO Mauro, PORRINI Maurizio

in numero di 5;

ASSENTI GIUSTIFICATI: 5

ASSISTONO: Annamaria Pietranera – Funzionario Servizi Amministrativi;
Anna Gennaro – Istruttore Servizi Amministrativi;

È presente il Direttore del Municipio Dott. Enrico Bazzurro

Il Presidente, dichiarata aperta la seduta, ha nominato scrutatori:

CARPI Sabrina, DELPINO Lara, LUCAGROSSI Claudio

Dopo l'appello si sono verificate le seguenti variazioni nella composizione del Consiglio Municipale:

Pirovano entra alle ore 16,00 durante esposizione p. OdG 4 (tot 21)
Cremona, Gatti, Scarfogliero, Sotgiu lasciano l'aula ore 18,15 prima della trattazione p. OdG 7 (tot 17)
Delpino lascia l'aula ore 18,30 durante trattazione p. OdG 7 (tot 16)

Il Consiglio termina alle ore 19,00

Oggetto: PARERE SU “ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO GATTO” (CDS 08/2017)

VISTI

- La deliberazione del Consiglio Comunale n. 72/2000 e successive modifiche ed integrazioni - Statuto del Comune di Genova - art. 68 comma 6 lettera e) con cui si prevede che il Consiglio municipale, nell'esercizio delle funzioni istituzionali, esprima pareri all'amministrazione comunale secondo le norme del sotto citato regolamento sul Decentramento e la Partecipazione;
- La deliberazione del Consiglio Comunale n. 6/2007 e successive modifiche ed integrazioni - Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione - art. 59 lettera c);
- la nota della Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti – Settore Urbanistica PG/2017/394829 del 17.11.2017, presa in carico dalla Segreteria del Municipio il 23 novembre 2017, con la quale viene richiesto al Consiglio del Municipio IV Media Val Bisagno l'espressione del parere inerente l'oggetto;

TENUTO CONTO che

il Presidente del Municipio ha disposto la trattazione del progetto in oggetto da parte della Commissione Seconda “*Bilancio, Assetto del territorio, sviluppo economico, tutela ambiente, interventi manutentivi e viabilità su base locale*”, riunitasi in data 25.01.2018;

CONSIDERATO

- Che la Commissione Seconda, nella seduta sopra citata, ha espresso parere favorevole al Progetto in oggetto,
- l'allegato parere tecnico del Direttore del Municipio IV Media Val Bisagno;

Il Presidente del Municipio Roberto D'Avolio invita il Consiglio ad esprimersi;

(omessa discussione)

il Presidente pone in votazione il parere al Progetto in oggetto.

A seguito di votazione effettuata a scrutinio palese per alzata di mano, con l'assistenza degli scrutatori designati, alla presenza di 20 consiglieri, con

VOTI FAVOREVOLI: 20

VOTI CONTRARI: =

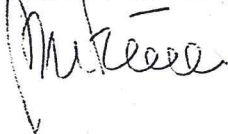
ASTENUTI: =

**IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO
DELIBERA di**

esprimere **PARERE FAVOREVOLE** SU “ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL TRATTO TERMINALE DEL RIO GATTO” (CDS 08/2017)

Il Presidente, per motivi d'urgenza, propone, inoltre, di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 (T.U.E.L) ed il Consiglio, mediante votazione per alzata di mano con l'assistenza degli scrutatori designati, approva all'unanimità con n. 20 voti favorevoli.

IL SEGRETARIO
Annamaria Pietranera



IL PRESIDENTE
Roberto D'Avolio



In pubblicazione per 15 giorni a far data dal 19.02.2018 sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 32 L. 18.6.2009, n. 69 e all'Albo del Municipio ai sensi dell'art. 71 dello Statuto comunale e dell'art. 67 del Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione municipale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 6.2.2007.



COMUNE DI GENOVA

Direzione Urbanistica

CDS 08/2017 Conferenza di Servizi in modalità simultanea sincrona per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità d'urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327/01.

Relazione Urbanistica

5 Marzo 2019



COMUNE DI GENOVA

Descrizione dell'intervento:

Il presente progetto è finalizzato alla messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del rio Gatto, affluente di sinistra del torrente Bisagno nel quartiere di Genova Struppa.

Il rio, nel suo tratto finale, attraversa il centro abitato e precisamente la zona di Via Luigi Canepa, Passo Canova di Fontanegli, Via Costa ed il parco pubblico intitolato a Sandro Pertini; prima di immettersi nel Bisagno sottopassa Via Augusto Pedullà con un tratto tombinato lungo circa 18 metri.

Gli interventi individuati dal progetto prevedono in sintesi:

- la demolizione del ponte su Via Canepa e la sua ricostruzione in posizione più elevata, con conseguente modifica degli accessi ai civici 42 e 47 di Via Canepa;
- il rifacimento con rettifica di tratti di muro d'argine;
- il rifacimento del ponte del parco Pertini;
- la demolizione senza ricostruzione del ponte di via Costa;
- il rimodellamento e rettifica del fondo dell'alveo;
- la creazione di una rampa di accesso all'alveo all'interno del parco pubblico S. Pertini funzionale ai futuri interventi manutentivi;
- lo spostamento dei sottoservizi.

Gli obiettivi della progettazione sono:

- rendere il deflusso il più regolare possibile;
- garantire che la portata di piena riferita al periodo di ritorno di 200 anni possa defluire senza provocare esondazioni, con un certo franco di sicurezza;
- sempre in relazione alla portata duecentennale, nell'impossibilità materiale di garantire sull'intero tratto il franco idraulico minimo determinato nel carico cinetico, garantire almeno il franco minimo di 1 metro sotto tutti i ponti e di 50 cm rispetto a tutti gli argini;
- garantire una buona protezione del fondo contro le erosioni.

Aspetti patrimoniali

Le opere a progetto interesseranno anche porzioni di proprietà di terzi alcune delle quali saranno oggetto di esproprio, altre oggetto di occupazione in quanto aree di cantiere o carrabili/pedonali temporaneamente inaccessibili, altre ancora soggette a imposizione di servitù sotterranea in quanto interessate dall'ingombro delle fondazioni dei nuovi muri d'argine.

Dalla lettura della documentazione progettuale si evince che tali aree risultano individuate al Catasto Terreni alla Sezione E, Foglio 44 mappali nn. 34, 45, 157, 182 e 547.

Disciplina urbanistica

Tutela paesaggistica

L'area di intervento non è sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/04 e s. m. i..

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico), approvato con D.C.R. n. 6/1990, come modificato dalla variante di salvaguardia della Fascia Costiera approvata con D.G.R. n. 18/2011, ricomprende l'area in Tessuto Urbano (TU) disciplinato dall'articolo 38 delle relative n.d.a..

Piano Urbanistico Comunale

Il vigente PUC comprende l'area oggetto dell'intervento all'interno della rete idrografica, dell'ambito AR-UR (ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale) e del sistema dei servizi pubblici territoriali e di quartiere SIS-S.



COMUNE DI GENOVA

Conclusioni

Ai fini della compatibilità dell'opera con le previsioni del Piano Urbanistico Comunale si richiamano i contenuti dell'art. 13 comma 5 lettera d) delle Norme Generali del PUC che ammette, in tutti gli Ambiti e Distretti, gli interventi finalizzati al superamento di situazioni di rischio idrogeologico e idraulico.

Quanto sopra precisato si rileva come le opere a progetto vadano ad interessare sia in aree pubbliche sia in aree di proprietà di terzi.

Le particelle private interessate risultano censite al N.C.T. alla Sez. E, Foglio 44 mappali nn. 34, 45, 157, 182 e 547, come meglio descritto nei documenti D9 e D26 della documentazione progettuale.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del D.P.R. 327/01 "Testo Unico sulle espropriazioni di pubblica utilità" è necessario, pertanto, imprimere la previsione dell'opera pubblica sul Piano Urbanistico Comunale.

A tal fine viene introdotta una Norma Speciale, il cui perimetro rappresenta il limite indicativo dell'intervento dell'opera pubblica, comprensivo anche delle aree private, avente il seguente testo:

NORMA SPECIALE

Il Piano recepisce il progetto definitivo di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del rio Gatto, approvato con Determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria (CdS 8/2017) in data.....

L'esecuzione dei lavori comporta l'imposizione di vincolo preordinato all'esproprio sui beni di proprietà di terzi censiti al N.C.T. di Genova alla Sez. E, Foglio 44 mappali nn. 34, 45, 157, 182 e 547.

Ad intervento ultimato le aree sono assimilate agli Ambiti cartograficamente individuati.

Quanto sopra non incide sulla Descrizione Fondativa del P.U.C. ed è coerente con gli obiettivi del Piano in termini di salute, qualità ambientale e difesa del territorio.

Infine, si precisa che, trattandosi di mera apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, la procedura in oggetto non rientra nel campo di applicazione della VAS, come specificato con nota datata 28-07-2014 del Direttore Generale del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria (cfr. "Specificazioni sul campo di applicazione della L.R. 32/2012").

Il Funzionario dei Servizi Tecnici
Geom. Domenico Minniti

Il Funzionario Tecnico
Arch. Gianfranco Di Majo

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi

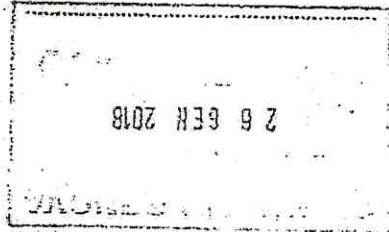
PEC 25/01

AM



ing. alessandro magrone viale francesco ferruccio 4/1 16129 genova - tel. [redacted] alex.magrone@gmail.com

Spett.le Comune di Genova – Area tecnica
Direzione opere idrauliche e sanitarie
Via di Francia 3, 3° piano,
16149 Genova



Spett.le Direzione Urbanistica, SUE e Grandi
Progetti - Settore Urbanistica - Ufficio
Procedimenti Concertativi
Via di Francia 1 - Piano 14° - stanza 19
16149 Genova

Genova, 25 gennaio 2018

Oggetto: Lavori di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del Rio Gatto (codice GULP 15522)

Nota di precisazione in merito all'elaborato


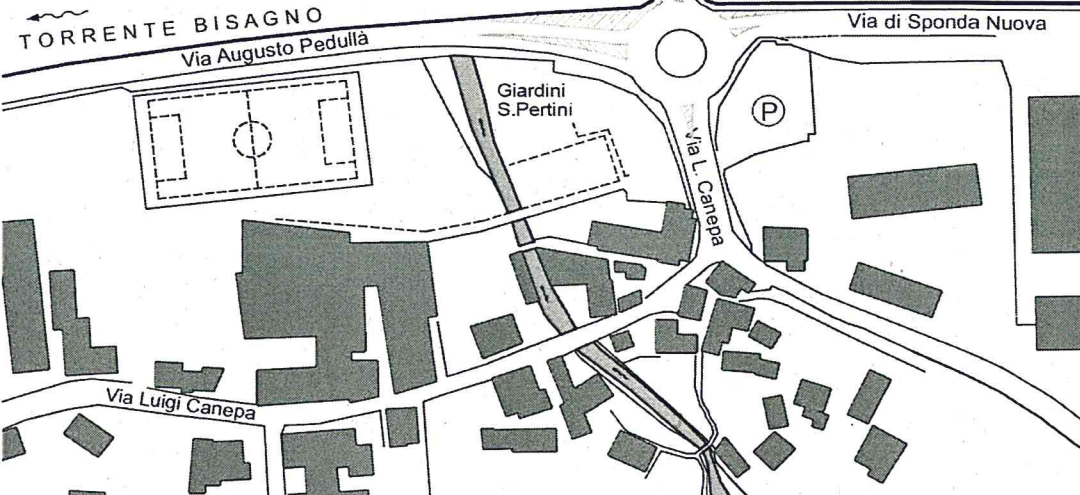

D26 - PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - RELAZIONE.

Con riferimento all'ELENCO DITTE di cui al Cap.3 della Relazione al Piano particellare di esproprio del progetto in oggetto, i dati identificativi delle aree parcellari n° 3 e 5 presso il CATASTO TERRENI sono:

n° ditta	Dati anagrafici degli intestatari	Titolarità	Foglio	Sezione	Particella	Destinazione	Superficie
3		proprietà	44	Catasto Terreni Sez.5	182	ENTE URBANO	290 mq
		proprietà					
5		proprietà	44	Catasto Terreni Sez.5	34	ENTE URBANO	570 mq

In fede,

ing. Alessandro Magrone

<p>COMMITTENTE</p>	 <p style="text-align: center;">Comune di Genova – Area tecnica DIREZIONE OPERE IDRAULICHE E SANITARIE Via di Francia 3, 3° piano, 16149 Genova</p>
<p>INTERVENTO</p>	<p>Lavori di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del Rio Gatto (codice GULP 15522)</p>
<p>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p>	<p>dott. ing. Stefano Pinasco Direzione Opere Idrauliche e Sanitarie</p> <p style="text-align: right;">FIRMA</p>
<p>UBICAZIONE INTERVENTO</p>	
<p>PROGETTAZIONE</p>	<p>R.T.P. dott. ing. ALESSANDRO MAGRONE dott. ing. MARCO GAVAGNIN</p> <p style="text-align: center;">  VALE FRANCESCO FERRUCCIO 4/1 – 16129 GENOVA TEL/FAX 010 591622 ✉ alex.magrone@gmail.com</p> <p style="text-align: right;">FIRME</p> <p>prog. architettonico dott. ing. Alessandro Magrone prog. strutturale dott. ing. Alessandro Magrone coord. sicurezza dott. ing. Marco Gavagnin</p> <p>CONSULENZE</p> <p>geologica dott. geol. Marcello Brancucci idraulica dott. ing. Davide Coniglio topografica dott. arch. Alessio Bellardi</p>
<p>LIVELLO PROGETTUALE</p>	<p style="text-align: center;">PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>OGGETTO</p>	<p style="text-align: center;">PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO RELAZIONE</p> <p style="text-align: right;">DOC. N° D26</p>
<p>DATE DI EMISSIONE</p>	<p>PRIMA EMISSIONE 01/11/2016</p> <p>REVISIONI A Occupazione temporanea mappale 182 06/04/2017 B Nota a pag.5 07/04/2017 C Occupazione temporanea mappale 157 25/05/2017 D Revisione a seguito Note 20.06.2017, 10.10.2017 e 25.10.2017 Ufficio Espropri 31/10/2017</p>

1. Premessa

Il presente documento rientra tra gli elaborati della Progettazione definitiva dei **Lavori di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del Rio Gatto** in Genova, è redatto ai sensi del D.P.R. n°327/2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*" e, unitamente all'elaborato grafico Tav. D9, costituisce il Piano particellare di esproprio.

Al fine di eliminare alcune attuali strozzature dell'alveo, il progetto prevede la demolizione di alcuni tratti dell'argine in sponda destra del rio e la loro ricostruzione in posizione lievemente arretrata (cfr. Figg. 2 e 3 in D20 – Relazione generale). I nuovi muri, che ricadranno parzialmente nelle attuali proprietà private, saranno dotati di fondazioni anteriori e posteriori e queste ultime andranno ad occupare ulteriormente le aree private, comportando l'imposizione di una servitù sotterranea; inoltre l'esecuzione delle opere richiederà l'occupazione temporanea di ulteriori fasce a tergo dei muri.

Inoltre la ricostruzione del ponte di Via Luigi Canepa ad una quota lievemente rialzata rispetto allo stato attuale, comporta alcune modifiche agli accessi pedonale e carrabile del civ. 47, per realizzare le quali occorrerà occupare temporaneamente la relativa proprietà privata. Mentre l'accesso pedonale sarà sempre garantito, l'accesso carrabile sarà necessariamente impedito per il tempo dei lavori. Parallelamente, l'accesso pedonale al civ.42 della stessa via sarà sempre consentito, mediante sospensioni momentanee dei lavori e l'adozione di opportuni accorgimenti, quali passerelle, protezioni, ecc.

Sarà infine necessario sopraelevare lievemente un muro d'argine in sponda sinistra, una parte del quale in area privata; l'intervento è previsto dall'alveo al fine di non creare alcun disagio .

Il Piano particellare di esproprio è finalizzato all'individuazione delle Ditte proprietarie dei terreni interessati da esproprio, da servitù e/o da occupazioni temporanee per la realizzazione dei lavori previsti dal progetto ed alla quantificazione delle rispettive indennità dovute.

La relazione comprende:

- l'elenco delle ditte oggetto di occupazione temporanea, servitù e/o esproprio;
- l'indicazione delle superfici occupate su ogni mappale oggetto di occupazione temporanea, servitù e/o esproprio;
- la stima dell'indennità presunta di occupazione temporanea, servitù e/o esproprio.

2. Normativa di riferimento

I principali riferimenti normativi e giurisprudenziali sono costituiti da:

D.P.R. n°327 del 08.06.2001 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*" e s.m.i.;

D.P.R. n° 207 del 05.10.2010 "*Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»*" art. 31 "*Piano particellare di esproprio*".

Sentenza della Corte Costituzionale n° 181 del 07.06.2011.

3. Elenco ditte e descrizione sintetica delle aree

In tabella 1 sono elencati i mappali interferenti secondo quanto descritto in premessa, afferenti

al Catasto Terreni del Comune di Genova – Sezione 5 / Catasto Fabbricati – Sezione urbana BAV – entrambi al Foglio 44, con i dati catastali desunti da visure catastali aggiornate.

Tabella 1 – Elenco Ditte

n° ditta	Dati anagrafici degli intestatari	Titolarità	Foglio	Sezione	Particella	Destinazione	Superficie
1		proprietà per 1/2	44	Catasto Terreni Sez.5	45	Seminativo irriguo arborato Classe 2	330 mq
		proprietà per 1/2					
2		proprietà	44	Catasto Terreni Sez.5	547	Seminativo irriguo arborato Classe 2	210 mq
		usufrutto					
3		proprietà sub 2	44	Catasto Fabbricati Sez.Urb. BAV	182	pertinenziale	non dichiarata
		proprietà sub 1					
4		proprietà per 375/1000	44	Catasto Terreni Sez.5	157	Seminativo irriguo arborato Classe 2	510 mq
		proprietà per 375/1000					
		proprietà per 25/100					
5		proprietà	44	Catasto Fabbricati Sez.Urb. BAV	34 sub 8 sub 9	pertinenziale	139 mq

1. Il mappale 45, intestato ai proprietari dell'adiacente unità immobiliare accatastata BAV/44/44, è pressoché pianeggiante ed è adibito parte a giardino e parte a orto domestico; nella zona interessata dai lavori è presente un forno in muratura, privo però di titolo edilizio, ed una cancellata lungo il muro d'argine.
2. Il mappale 547, intestato alla proprietaria dell'adiacente bar di Via Canepa 35 r, accatastato

BAV/44/42/2, è anch'esso pianeggiante ed è di fatto funzionalmente annesso al bar; vi si trovano infatti tavolini all'aperto, un gazebo con tavolini al coperto, un piccolo locale in muratura adibito a servizio igienico, un piccolo prefabbricato in legno adibito a spogliatoio (entrambi privi di titolo edilizio) ed altri depositi di materiali ed attrezzature. L'area interessata dai lavori è sistemata con ciottoli di fiume su tessuto sintetico e lungo il muro d'argine è presente una recinzione ed alcuni lampioncini. I lavori in progetto comportano la demolizione del servizio igienico, la rimozione del piccolo prefabbricato in legno, della recinzione, dei lampioni e della pavimentazione in ciottoli.

3. La particella 182 contiene un edificio monofamiliare con annesso giardino di pertinenza, con doppio cancello pedonale e carrabile di accesso da Via Luigi Canepa. La porzione situata tra l'edificio e la strada comunale è quasi interamente pavimentata in cemento e destinata a parcheggio auto e moto.

Si rileva che una porzione di sedime stradale, che nella mappa catastale risulta ancora appartenente al mappale 182, è in realtà di proprietà del Comune di Genova, in forza dello specifico atto di cessione datato 19.12.1940, tra l'allora proprietario sig. ~~XXXXXXXXXX~~ ed il Vice Segretario Generale del Comune di Genova, dott. Enrico Avalle. Anche se pertanto l'area in questione non rientra tra quelle oggetto di esproprio, il relativo aggiornamento catastale potrà essere eseguito nell'ambito del presente progetto.

4. Il mappale 157 è quasi totalmente pianeggiante ed è adibito ad orto e giardino; il muro d'argine che lo separa dal rio è in pietrame ed è in condizioni tali da poter essere mantenuto in opera. L'intervento previsto interesserà unicamente la testa del muro e sarà eseguito operando dal lato del rio, senza invadere l'area privata.

Poiché il muro d'argine del mappale 157 risulta catastalmente in area privata solo per una modesta porzione centrale, dove è appunto prevista la sopraelevazione, la sua acquisizione da parte dell'Amministrazione pubblica uniformerà i confini, rendendo di proprietà pubblica l'intero muro.

5. La particella 34 contiene un edificio plurifamiliare con pertinenze annesse ed accessi da Via Luigi Canepa civv. 42 e 44 e da Via Costa; l'intervento non interessa alcuna porzione dell'area privata ed alcun manufatto in essa contenuto, ma il disagio che esso apporterà ai residenti del civ.42 per accedere alla loro proprietà è qui assimilato ad una occupazione temporanea della zona di accesso.

Si precisa che la titolarità del parcellare 5 (mappale 34) deriva da Acquisto di legato stipulato in data 25.09.1992 e che l'intestazione catastale non è ancora aggiornata, risultando ancora a nome di ~~XXXXXXXXXX~~, nata a Genova il ~~02/10/1900~~, C.F. ~~XXXXXXXXXX~~. Si precisa inoltre che i riferimenti catastali riportati nell'atto notarile sopracitato, e cioè Part.11, sub 2 e sub 3 del Foglio 44, sono stati successivamente e rispettivamente aggiornati in Part.34, sub 8 e sub 9, per allineamento mappe.

4 . Stima delle indennità presunte

Indennità di esproprio per i parcellari 1, 2, 4 e 5

Ai sensi dell'art. 40 del t.u. 327/2001, le indennità di esproprio di aree non edificabili sono determinate ... *in base al criterio del valore agricolo, tenendo conto delle colture effettivamente praticate sul fondo e del valore dei manufatti edilizi legittimamente realizzati.*

Poiché dalle visure catastali effettuate, sia per mappale che per soggetto, non risulta la presenza di manufatti edilizi legittimamente realizzati all'interno delle aree interessate, la stima dei costi di

esproprio potrebbe essere redatta sulla base degli elementi catastali riportati nella precedente Tabella 1 – Elenco Ditte e dei Valori Agricoli Medi (VAM) riferiti alla Regione agraria di appartenenza forniti dall'Ufficio del territorio di Genova.

Tutte le particelle interessate appartengono alla *Regione agraria n° 6 – Montagna litoranea di Genova* e sono classificate come Seminativo irriguo arborato, classe 2, coltura per la quale il valore agricolo medio indicato dalla Commissione Provinciale di Genova n°1 del 19.07.2013 è:

$$\text{VAM} = 45.767 \text{ euro/ha}$$

Ai sensi dell'art. 45 del t.u. 327/2001, ... *fino alla data in cui è eseguito il decreto di esproprio, il proprietario ha il diritto di concludere col soggetto beneficiario dell'espropriazione un accordo di cessione del bene o della sua quota di proprietà ... e ... il corrispettivo dell'accordo di cessione, se riguarda un'area non edificabile, coltivata direttamente dal proprietario, è calcolato moltiplicando per tre l'importo dovuto ai sensi dell'articolo 40.*

L'indennità unitaria di esproprio risulterebbe quindi:

$$\text{VAM} \times 3 = 13,73 \text{ euro/mq}$$

Tuttavia, considerando che le aree in questione, ancorché classificate agricole, sono di fatto intensamente utilizzate dai proprietari come pertinenze della rispettiva abitazione/bar, e nello spirito della *sentenza della Corte Costituzionale n° 181/2011*, che impone di indennizzare le aree espropriate sulla base del loro valore effettivo, si ritiene più congruo assumere il valore unitario di 100 euro/mq, desunto da indagini di mercato.

Indennità di esproprio per il parcellare 3

Si tratta dell'area pertinenziale destinata a parcheggio privato, effettivamente goduto dai proprietari, il cui valore unitario, desunto da indagini di mercato, può essere assunto pari a 450 euro/mq.

Servitù sotterranea

Le fondazioni posteriori dei muri resteranno all'interno delle aree non espropriate, interrate per metri 2,20 e 1,70 circa, rispettivamente nei mappali 45 (area 1) e 547 (area 2).

Le esigue limitazioni all'utilizzo del fondo, dovute alla presenza delle fondazioni posteriori dei muri nei mappali 45 e 547, rispettivamente alla profondità di metri 2,20 e 1,70 circa, saranno indennizzate con il 20% del valore del terreno, come sopra determinato (oltre all'indennità per occupazione temporanea, di cui al successivo paragrafo).

Occupazione temporanea

Ai sensi dell'art. 50 del t.u. 327/2001, *nel caso di occupazione di un'area, è dovuta al proprietario una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio*; pertanto, stimando prudenzialmente in un anno la durata dei rispettivi lavori, l'indennità di occupazione temporanea è valutata *un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area.*

Per il mappale 182 (area 3), destinato in buona parte a parcheggio di pertinenza dell'abitazione e per nulla utilizzabile per tale funzione durante l'occupazione temporanea della sua porzione d'accesso¹, si ritiene congruo prevedere un ulteriore indennizzo, considerando nella superficie inte-

¹ Tra i lavori previsti in progetto, vi è lo scambio di posizione tra il cancelletto pedonale e quello carrabile del civ. 47 di via Canepa. Poiché l'accesso pedonale dovrà essere sempre garantito, l'area occupata per tali lavorazioni ed interclusa ai non addetti, non potrà estendersi all'intera ampiezza degli accessi e dovrà essere spostata secondo le esigen-

ressata da occupazione temporanea anche l'area resa temporaneamente inaccessibile ai veicoli:

superficie interessata da occupazione temporanea	8,00 mq
area temporaneamente inaccessibile	42,00 mq

superficie complessiva temporaneamente inutilizzabile	50,00 mq

Rimessa in pristino delle aree

Gli oneri di ripristino delle recinzioni sui nuovi muri d'argine, di sistemazione del terreno coltivo a fine lavori e di altri manufatti saranno integralmente a carico dell'amministrazione comunale e pertanto non sono compresi nelle indennità sopra determinate.

Poiché i lavori nell'area 2 (mappale 547) comporteranno l'eliminazione dell'unico locale igienico di servizio al bar di Via Canepa 35 r, per non causarne l'interruzione dell'esercizio, l'Amministrazione comunale si farà carico di fornire provvisoriamente un servizio igienico chimico. Il locale spogliatoio, di tipo prefabbricato, potrà essere riposizionato dal gestore del bar in una nuova idonea posizione.

Si osserva infine che l'incidenza complessiva delle aree 1 e 2 (mappali 45 e 547) interessate da esproprio ed occupazione, rapportate alle rispettive aree totali, è relativamente modesta, essendo per il mappale 45: occup.temporanea 62,17 / 330 = 19% esproprio 0%
per il mappale 547: occup.temporanea 50,80 / 210 = 24 % esproprio 9,54 / 210 = 4,5%

e non compromette il pieno utilizzo delle restanti aree non interessate; ragion per cui non si ritiene dovuto alcun ulteriore indennizzo.

Calcolo e riepilogo delle indennità

Le superfici interessate da esproprio, servitù e occupazione e le rispettive indennità sono riportate in Tabella 2 ed ammontano complessivamente a Euro 4.726,52.

Tabella 2 – Calcolo e riepilogo delle indennità

n° ditta	mappale	superfici interessate (mq)			indennità unitaria esproprio (euro/mq)	indennità (euro)			
		esproprio	servitù	occupazione temporanea		esproprio	servitù	occupazione temporanea	totale
1	45	0,00	9,25	62,17	100,00	0,00	185,00	518,08	703,08
2	547	9,54	13,08	41,26	100,00	954,00	261,60	343,83	1.559,43
3	182	0,00	0,00	50,00	450,00	0,00	0,00	1.875,00	1.875,00
4	157	4,39	0,00	0,00	100,00	439,00	0,00	0,00	439,00
5	34	0,00	0,00	18,00	100,00	0,00	0,00	150,00	150,00
totali		13,93	22,33	171,43		1.393,00	446,60	2.886,92	4.726,52

ze: nella tavola D9 è graficamente rappresentata l'area di occupazione temporanea prevalente e di maggiore estensione.

5 . Oneri accessori

L'imposta di registro è determinata in misura proporzionale agli indennizzi previsti: per esproprio/servitù (parcellari 1,2 e 4 - aree agricole), la misura è del 15%, con un minimo di 1.000,00 euro; per occupazione temporanea (parcellari 3 e 5), la misura è del 3%.

Gli oneri previsti per registrazione e trascrizione degli atti e per istruttoria sono esposti nella Tabella 3 ed ammontano complessivamente a Euro 3.860,75.

Tabella 3: oneri accessori

ditta		imposta di registro		imposta catastale	imposta ipotecaria	spese per istruttoria	TOTALI
parcellare	mappale	esproprio / servitù	occupazione temporanea				
1	45	1.000,00		50,00	50,00	100,00	1.200,00
2	547	1.000,00		50,00	50,00	100,00	1.200,00
3	182		56,25			100,00	156,25
4	157	1.000,00		50,00	50,00	100,00	1.200,00
5	34		4,50			100,00	104,50
TOTALI		3.000,00	60,75	150,00	150,00	500,00	3.860,75

* * *

Gli oneri complessivi di esproprio ammontano pertanto a **Euro 8.587,27**.

Genova, 31 ottobre 2017

Il progettista
ing. Alessandro Magrone



COMUNE DI GENOVA
AREA TECNICA

OGGETTO CDS 08/2017 Conferenza di Servizi in modalità simultanea sincrona per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327/01.

Conferenza dei servizi decisoria di cui agli articoli 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s.m. e 10 del D.P.R. 327/2001 e s.m.

Comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge n. 241/90 e s.m. e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.

SI RENDE NOTO

- che il Comune di Genova intende approvare, con procedura di Conferenza di Servizi, il progetto definitivo concernente i lavori di cui in oggetto, nonché avviare la procedura espropriativa e/o occupazione temporanea per esigenze di cantiere di beni di proprietà di terzi;

- che il Responsabile del procedimento di esproprio è l'Arch. G.B. Poggi – Direttore Direzione Programmazione e Coordinamento Progetti Complessi;

- che il Responsabile del procedimento relativo ai lavori è l'Ing. G. Frongia – Direttore Opere Idrauliche e Sanitarie;

- che il Responsabile del procedimento di Conferenza di Servizi è l'Arch. F. De Fornari - Dirigente Settore Urbanistica;

- che presso l'Ufficio Espropri - Direzione Programmazione e Coordinamento Progetti Complessi — Via di Francia 3 (7° piano) e l'Ufficio Procedimenti Concertativi – Via di Francia 1 – (14° piano – stanza 19) sono depositati: il progetto dell'opera pubblica, il piano parcellare, l'elenco ditte con l'indicazione delle aree private interessate dalle procedure espropriative o da occupazione temporanea, le relative superfici e i nominativi dei proprietari iscritti nei registri catastali;

- che presso l'Ufficio Procedimenti Concertativi – Via di Francia 1 – (14° piano – stanza 19) sono depositati gli atti relativi alla procedura di Conferenza di Servizi la cui prima seduta si terrà in data 11/12/2017;

- che, ai fini dello svolgimento della fase di pubblicità-partecipazione, gli atti presentati nel corso della seduta della Conferenza unitamente al relativo verbale, saranno pubblicati sul sito informatico del Comune di Genova – Amministrazione Trasparente - (www.comune.genova.it) e depositati a libera visione del pubblico, per un periodo di trenta giorni consecutivi, presso:

Ufficio Albo Pretorio – Via Garibaldi 9 – Genova;

Archivio Cartografico del Settore Urbanistica – Via di Francia 1, 14° piano – Genova;

- che in relazione al procedimento di espropriazione e a quello di approvazione del progetto in Conferenza di Servizi potranno essere presentate osservazioni scritte ai seguenti indirizzi: l'Ufficio Espropri - Direzione Programmazione e Coordinamento Progetti Complessi – Staff di Area – Via di Francia 3 (7° piano) e/o Ufficio Procedimenti Concertativi – Via di Francia 1 (14° piano – stanza 19) e/o Comune di Genova - Archivio Protocollo Generale - Piazza Dante 10 (1 e 2 piano) oppure inviandole tramite pec a comunegenova@postemailcertificata.it entro il termine perentorio di **trenta giorni dal giorno 11/12/2017 al 10/01/2018**

Genova, 16/11/2017

F.to il Dirigente del Settore
Urbanistica
Arch. Ferdinando De Fornari -

F.to Il Dirigente Settore
Attuazione Opere Idrauliche
Ing. Gianluigi Frongia

F.to il Direttore della Direzione
Programmazione e Coordinamento
Progetti Complessi
Arch. Giovanni Battista Poggi



COMUNE DI GENOVA

OGGETTO: CDS 08/2017 Conferenza di Servizi in modalità simultanea sincrona per l'approvazione del progetto definitivo, dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327/01.

Conferenza dei servizi decisoria di cui agli articoli 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s.m. e 10 del D.P.R. 327/2001 e s.m.

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONE Nota PG 8179 del 10/1/2018

La soluzione progettuale adottata parrebbe non garantire il corretto deflusso e smaltimento delle acque in discesa dalla rampa del nuovo ponte verso il cancello del civico in questione. In particolare si suggerisce il posizionamento di una griglia di raccolta da pilastro a pilastro anziché l'attuale soluzione che vede il chiusino collocato in corrispondenza del pilastro più lontano dalla rampa stessa. Quanto sopra al fine di garantire che parte delle acque meteoriche non affluiscano, come premesso, all'interno dell'area di pertinenza del civico. La soluzione prospettata pone inoltre in evidenza un non corretto allineamento del profilo a terra del cancello carrabile. Il progetto elaborato mette infatti in evidenza come la linea di imposta di suddetto cancello in corrispondenza del pilastro di destra andrebbe a posizionarsi ad una altezza di circa 15 cm. dal profilo stradale. Si richiede pertanto di adottare la soluzione più idonea atta a garantire una più corretta corrispondenza dei profili (cancello-strada).

Con una rilevanza di solo carattere estetico si pone all'attenzione di Codesta Conferenza la richiesta che venga confermata, così come precisato tra l'altro nell'elaborato D22-Art. 14.10 "Modifica accessi civ 47 di Via Canepa" la messa in opera di un cancello pedonale del tutto analogo per forma e impiego di materiali a quello esistente (in posizione specchiata rispetto all'esistente).

Infine a integrazione di quanto indicato nell'elaborato D26-paragrafo 4 "Rimessa in pristino delle aree" si richiede che venga precisato che gli oneri di ripristino del giardino di pertinenza, temporaneamente espropriato ad uso cantiere (Tavola D9-area3) siano integralmente posti a carico, una volta terminati i lavori, dell'amministrazione comunale.

Il RUP ha controdedotto come segue:

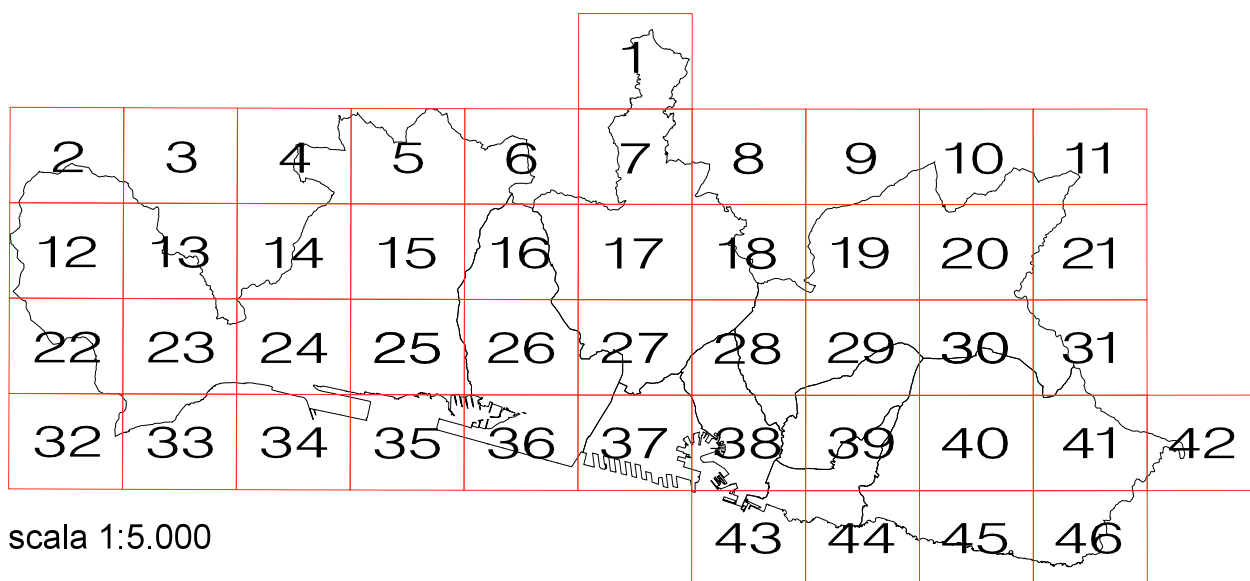
- quanto richiesto dai richiedenti è stato recepito dal progettista delle opere in argomento negli elaborati progettuali revisionati in data 30.07.2018 (nota prot. n. PG274064 del 02/08/2018);
- gli oneri per il ripristino della porzione di giardino oggetto di occupazione temporanea sono ovviamente a carico della Civica Amministrazione;



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS










































PIANO URBANISTICO COMUNALE



ASSETTO URBANISTICO
STRALCI CARTOGRAFICI

STRUTTURA DEL PIANO - LIVELLO 3

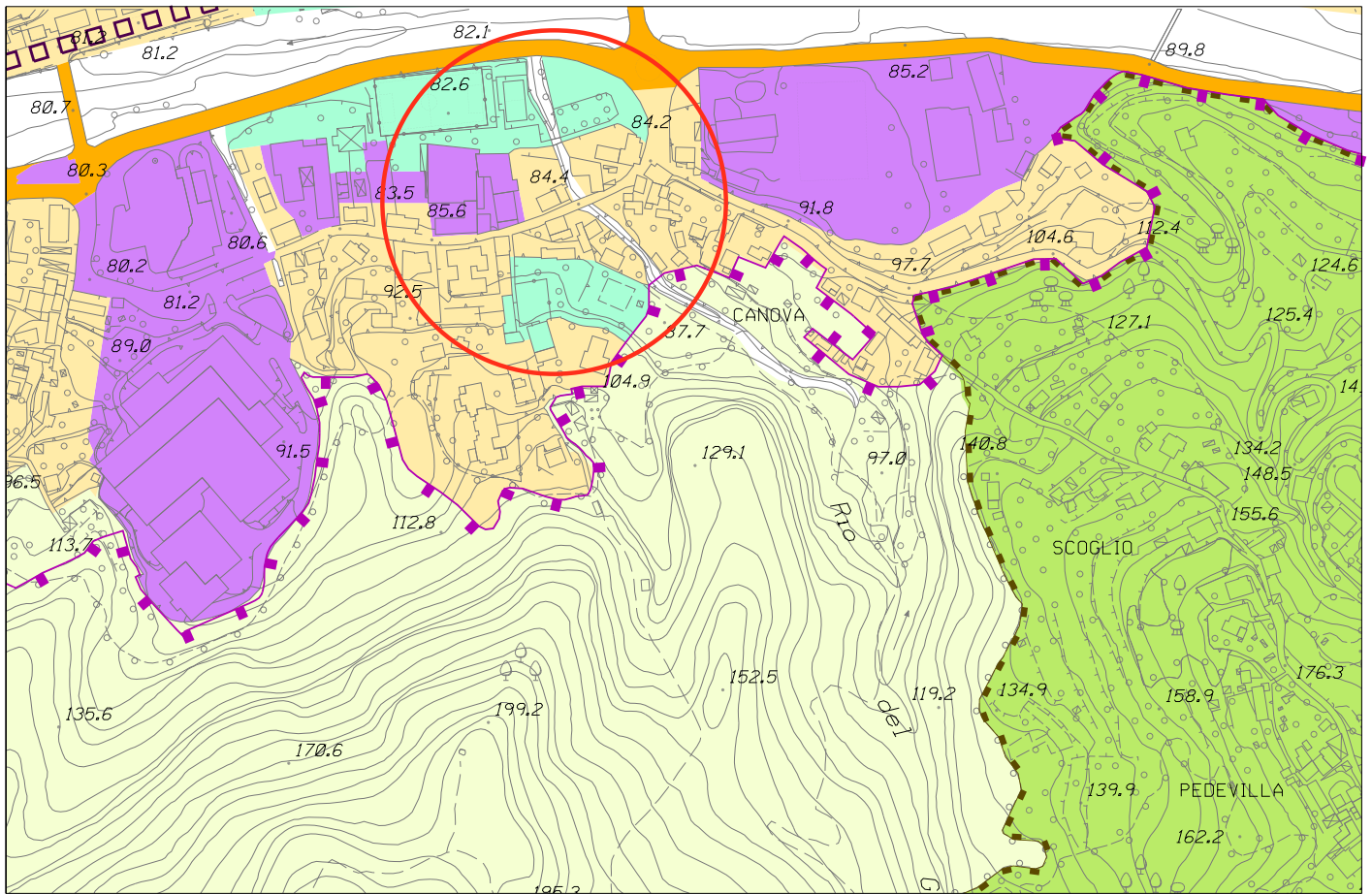
LEGENDA

AMBITI DEL TERRITORIO EXTRAURBANO		AC-NI ambito di conservazione del territorio non insediato	AMBITI SPECIALI		parchi di interesse naturalistico e paesaggistico
		AC-VP ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico			unità insediativa di identità paesaggistica
		AR-PA ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola			macro area paesaggistica
		AR-PR (a) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale			ambito con disciplina urbanistica speciale
		AR-PR (b) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale			fascia di protezione "A" stabilimenti a rischio rilevante
AMBITI DEL TERRITORIO URBANO		AC-CS ambito di conservazione del centro storico urbano		fascia di protezione "B" stabilimenti a rischio rilevante	
		AC-VU ambito di conservazione del verde urbano strutturato		aree di osservazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Variante PTC della Provincia - D.C.P. 39/2008)	
		AC-US ambito di conservazione dell'impianto urbano storico		ambito portuale	
		AC-AR ambito di conservazione Antica Romana		aree di esproprio-cantiere relative a opere infrastrutturali	
		AC-IU ambito di conservazione dell'impianto urbanistico	INFRASTRUTTURE		autostrada esistente
		AR-UR ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale			autostrada di previsione
		AR-PU ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - urbano			ferrovia e trasporto pubblico in sede propria esistente
		AR-PI ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - industriale			ferrovia di previsione
		ACO-L ambito complesso per la valorizzazione del litorale			trasporto pubblico in sede propria di previsione
	SERVIZI PUBBLICI			SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici	
		SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico			SIS-I viabilità principale di previsione
		SIS-S servizi cimiteriali			SIS-I viabilità di previsione
		distretto di trasformazione			nodi infrastrutturali
		rete idrografica			assi di relazione città-porto di previsione
	limiti amministrativi: Municipi		assi di relazione città-porto da concertare con Intesa L.84/94		
	limiti amministrativi: Comune				

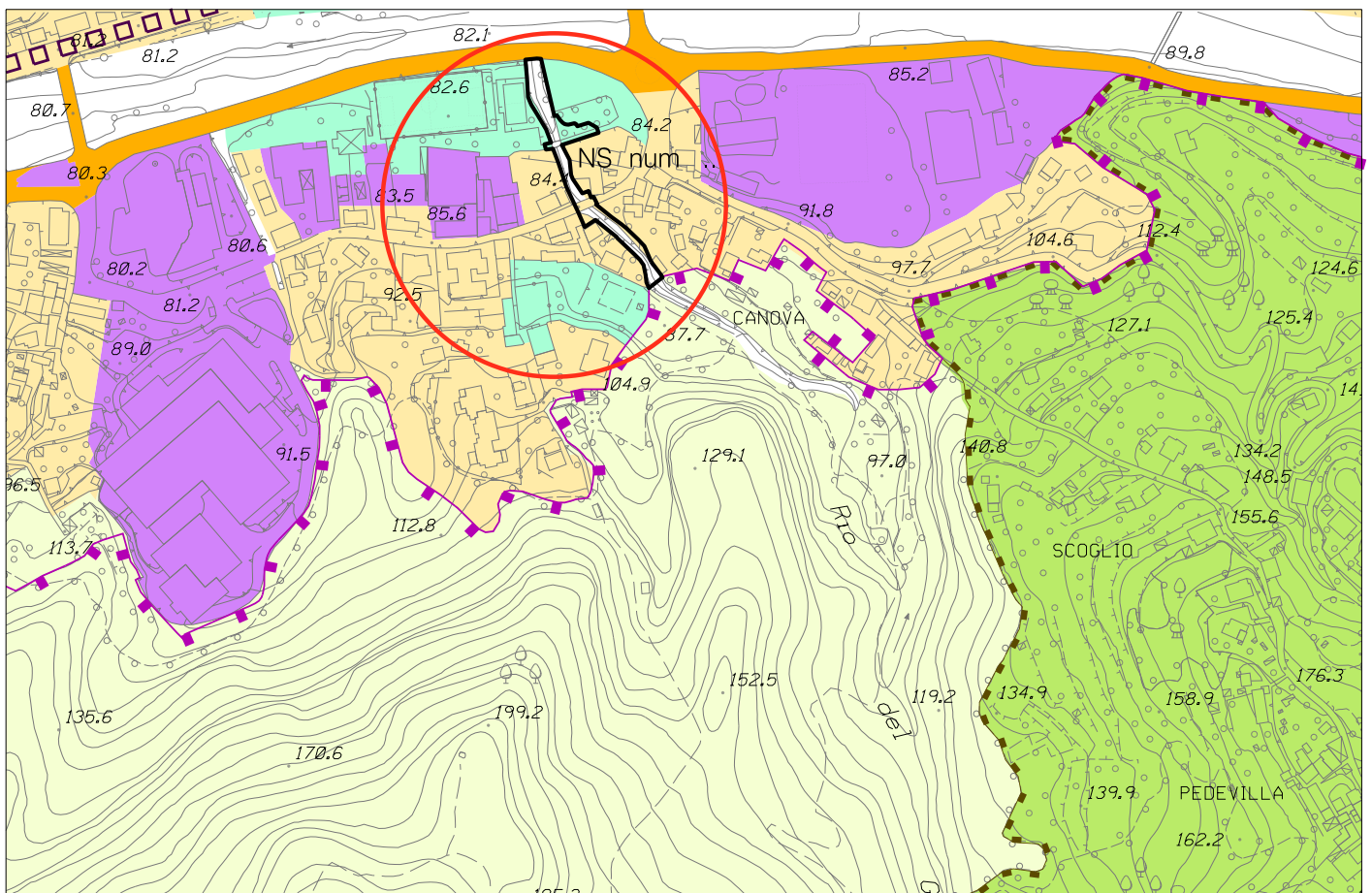


individuazione schematica del Nuovo Ospedale del Ponente Genovese

Municipio IV Media Valbisagno



Stralcio P.U.C. vigente - Assetto Urbanistico



Stralcio P.U.C. modificato - Assetto Urbanistico



COMUNE DI GENOVA

**VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA
FORMA SIMULTANEA MODALITA' SINCRONA**

**Prima riunione
11 Dicembre 2017
Ore 9,20**

OGGETTO: CDS 08/2017 Conferenza di Servizi in modalità simultanea sincrona per l'approvazione del progetto definitivo, dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327/01.

Conferenza dei servizi decisoria di cui agli articoli 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s.m. e 10 del D.P.R. 327/2001 e s.m.

Su istanza della Direzione Opere Idrauliche e Sanitarie, il Comune di Genova con nota prot. 393554 del 16/11/2017 ha indetto la presente Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e modalità sincrona trasmettendo agli Enti convocati le credenziali di accesso telematico alla documentazione progettuale:

<http://puc.comune.genova.it/pubbl/rio%20gatto/index.asp>

Con nota prot.393639 del 16/11/2017 è stata data comunicazione dell'indizione della Conferenza al R.U.P.

Con nota prot. 393615 del 16/11/2017 è stata altresì data comunicazione dell'indizione della Conferenza ai Settori comunali i cui pareri dovranno confluire nel parere del Comune di Genova da rendersi in sede di Conferenza. Anche ai Settori Comunali è stata resa disponibile la documentazione progettuale.

Con nota prot. 394829 del 17/11/2017 è stato richiesto parere al Municipio IV Media Valbisagno ai sensi dell'art. 59 del Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale, trasmettendo le credenziali di accesso telematico alla documentazione progettuale.

È stato predisposto apposito Rende Noto di comunicazione dell'avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge n. 241/90 e s.m. e dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m. in pubblicazione sul B.U.R.L. del 6 dicembre 2017.

A cura dell'Ufficio Procedure Espropriative ed Acquisizioni, con note protocollate in data 28/11/2017 è stata inoltre data comunicazione di Avvio della Procedura Espropriativa ai soggetti interferiti.

Il giorno 11 Dicembre 2017 alle ore 9,20 presso la sede del Comune di Genova in Via di Francia 1 – Genova - si svolge la prima riunione della Conferenza.



COMUNE DI GENOVA

Presiede il Dirigente Responsabile del Settore Urbanistica Arch. Ferdinando De Fornari.

E' presente il Direttore della Direzione Opere Idrauliche e Sanitarie Ing. Stefano Pinasco.

Sono aperti i lavori con la verifica delle presenze.

REGIONE LIGURIA Vice Direzione Ambiente	Trasmesso parere
AGENZIA DEL DEMANIO	Roberto Taricco
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it	
IRETI S.p.A.	Giuseppe Manni con delega
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	
SERVIZIO N.UE 112	
A.R.P.A.L.	
A.S.L. 3 Liguria – Dipartimento Prevenzione	
British Telecom S.p.A.	Trasmesso parere
E-Distribuzione S.p.A.	Trasmesso parere
Metroweb S.p.A.	
Telecom Italia S.p.A.	Binaggia Filippo
Cloud Italia S.p.A. infrastrutture@clouditaliapec.com	Trasmesso parere
A.S.TER. S.p.A.	Zuccarelli Pierluigi con delega
A.M.I.U. S.p.A.	
A.M.T. Genova S.p.A.	Rocca Fabio con delega
Direzione Urbanistica SUE e Grandi Progetti - Ufficio Geologico	Sabrina Razzore



COMUNE DI GENOVA

Settore Urbanistica - U.O.C. Coordinamento Tutela Paesaggistica	Trasmesso parere Lavaggi Riccardo
Direzione Mobilità	Ferrera Marco
Comando Polizia Municipale	Ferrera Guido
- Settore Protezione Civile	Mario Jaffe
Direzione Manutenzione e Sviluppo Municipi - Settore Spazi Urbani Pubblici - Ufficio Accessibilità	Daniela Ghiglione
Direzione Ambiente	
Direzione Programmazione e Coordinamento Progetti Complessi – Staff di Area – - Ufficio Espropri	Roberto Carlini Simonetta Leveratto

PROGETTISTI: Ing. Alessandro Magrone

E' presente l'Assessore del Municipio IV Media Valbisagno, Lorenzo Passadore.

Sono presenti i seguenti Soggetti privati ammessi dai presenti ad assistere alla riunione

- la signora Gherardi Elide,,
- Rujou Lucian

Breve descrizione dell'intervento

Il rio Gatto, o rio del Gatto, è un affluente di sinistra del torrente Bisagno nel quartiere di Genova Struppa e presenta gravi problemi idraulici, soprattutto all'interno del centro abitato, pertanto il presente progetto è finalizzato alla messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del rio stesso.

Il suo tratto terminale attraversa il centro abitato e precisamente la zona di Via Luigi Canepa, Passo Canova di Fontanegli, via Costa ed il parco pubblico intitolato a Sandro Pertini. Prima di immettersi nel Bisagno, sottopassa infine via Augusto Pedullà con un tratto tombinato lungo circa 18 metri.

L'intera area risulta inondabile (per tutti gli aspetti idraulici si rinvia alla specifica *Relazione idraulica* allegata al progetto) e la porzione a monte di via Canepa ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico.

Il più significativo intervento di progetto è certamente la demolizione del ponte di via Canepa e la sua ricostruzione in posizione un po' più elevata e con un impalcato ben più sottile della struttura attuale, con l'effetto di incrementare la sezione idraulica dell'attraversamento di circa il 120% (più del doppio).



COMUNE DI GENOVA

Gli obbiettivi della progettazione eseguita sono:

- 1) rendere il deflusso il più regolare possibile;
- 2) garantire che la portata di piena riferita al periodo di ritorno di 200 anni, possa defluire senza provocare esondazioni, con un certo franco di sicurezza;
- 3) sempre in relazione alla portata duecentennale, nell'impossibilità materiale di garantire sull'intero tratto il franco idraulico minimo determinato dal carico cinetico, garantire almeno il franco minimo di 1 metro sotto tutti i ponti e 50 cm rispetto a tutti gli argini;
- 4) in merito alla pericolosità residua, garantire inoltre che il profilo di piena resti comunque sottomesso agli argini, anche considerando le ipotetiche, ma realistiche, ostruzioni che potrebbero formarsi nell'alveo;
- 5) garantire una buona protezione del fondo contro le erosioni.

Il R.U.P. e il Progettista illustrano l'intervento nei particolari.

Ing. Pinasco precisa che il quadro economico prevede l'ammontare totaleⁱ di euro 930.000 iscritti nell'annualità 2018 del programma triennale dei lavori pubblici.

Si dà lettura dei pareri sino ad ora pervenuti che sono contenuti nella allegata Scheda di sintesi.

Settore Urbanistica - U.O.C. Tutela del Paesaggio nota datata 21/11/2017;

Clouditalia S.p.A. nota del 16/11/2017 prot. Urb. n. 395286 del 20/11/2017;

BT Italia S.p.A. nota del 23/11/17 prot. Urb. n. 401957;

E-Distribuzione S.p.A. nota prot. n. 707713 del 29/11/2017;

Regione Liguria Vice Direzione Generale Ambiente – nota prot. n. 385500 del 07/12/2017

Intervengono i presenti alla conferenza

Agenzia del Demanio: Il Dott. Taricco dichiara che svolte le verifiche sulla base della documentazione progettuale non risultano ambiti di competenza dell'Agenzia del Demanio, rileva comunque parere favorevole trattandosi di interventi di riassetto idraulico funzionali alla messa in sicurezza del territorio.

IRETI: Il Rappresentante si riserva di valutare gli elaborati progettuali per esprimere successivamente il parere di competenza.

Telecom Italia: Il Rappresentante segnala la presenza di una infrastruttura Telecom esistente in relazione alla quale ritiene necessari ulteriori approfondimenti a tal fine chiede venga svolto un ulteriore sopralluogo per l'esame della situazione in sito

ASTER: Parere favorevole



COMUNE DI GENOVA

AMT: Il Rappresentante segnala la necessità per quanto possibile che nel corso dei lavori venga garantita la transitabilità pedonale al fine di garantire l'accessibilità in corrispondenza dell'area a monte del ponte di via Canepa, già oggetto di occupazione temporanea per motivi di cantiere

Nel merito il Rup rinvia alla fase esecutiva la verifica della fattibilità di quanto richiesto e conseguente inserimento a progetto di quanto richiesto.

Ufficio Geologico: si riserva di esprimere parere favorevole in considerazione del fatto che da un primo esame la progettazione appare congrua. Segnala inoltre per quanto concerne il vincolo idrogeologico che la relativa autorizzazione sarà compresa nella autorizzazione idraulica e quindi non occorre specifica autorizzazione al vincolo idrogeologico.

La Direzione Mobilità esprimerà parere con riguardo alla progettazione definitiva in oggetto, segnala che gli oneri conseguenti alle modifiche/integrazioni della segnaletica orizzontale/verticale saranno a carico del soggetto esecutore; ribadisce la necessità già posta in evidenza da AMT circa la presenza di un percorso pedonale al fine di garantire l'accessibilità a via Canepa.

Polizia Municipale: Il Rappresentante anticipa parere favorevole e auspica che venga attuata la soluzione relativa al transito pedonale.

Protezione Civile: Il Rappresentante esprime parere favorevole al progetto.

Ufficio Accessibilità: La Rappresentante condivide le osservazioni già espresse da AMT e la Direzione Mobilità in ordine alla necessità di garantire l'accessibilità pedonale anche peraltro nel rispetto della disciplina delle barriere architettoniche. Chiede inoltre che il progetto sia integrato da specifica relazione sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il progettista prenderà contatti con l'ufficio la fine di definire la documentazione integrativa.

Ufficio Espropri: Segnala che qualora fosse necessario modificare le aree oggetto di occupazione temporanea dovrà provvedersi alla nuova notifica dei proprietari delle aree stesse.

Municipio IV Valbisagno: L'Assessore al Territorio e Lavori Pubblici anticipa parere favorevole chiede precisazioni in ordine ad alcuni aspetti relativi al progetto e si ritiene soddisfatto dei chiarimenti forniti dal Progettista e dal Rup.

Alla luce delle modifiche apportate alla normativa in materia di Conferenze di Servizi dal Decreto Legislativo 30/6/2016 n. 127 in vigore dal 28/7/2016 si comunica quanto segue:

- entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data della presente riunione di Conferenza potranno essere richieste eventuali integrazioni documentali o chiarimenti relativi ai fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni (art. 2 comma 7 legge 241/90).



COMUNE DI GENOVA

- tali richieste dovranno pervenire al Comune di Genova, Settore Urbanistica - Ufficio Procedimenti Concertativi (comunegenova@postemailcertificata.it - conferenzeservizi@comune.genova.it) che provvederà ad inoltrarle al richiedente.


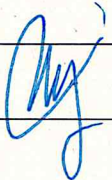
- le amministrazioni coinvolte dovranno rendere le proprie determinazioni, relative alla decisione oggetto della conferenza che dovranno essere congruamente motivate, formulate in termini di assenso o dissenso e indicare, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso dovranno essere espresse in modo chiaro e analitico e dovrà essere specificato se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico;

- la mancata comunicazione della determinazione entro il termine fissato dalla legge, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti, equivalgono ad assenso senza condizioni;

- si considererà acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza (art. 14 ter comma 7);

- la determinazione motivata di conclusione della conferenza, adottata dall'amministrazione procedente all'esito della stessa, sostituirà a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati (art. 14 quater comma 1).

La prima riunione della presente Conferenza di servizi si chiude alle ore 10,20

REGIONE LIGURIA Vice Direzione Ambiente	
AGENZIA DEL DEMANIO	
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it	
IRETI S.p.A.	 
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	
SERVIZIO NUE 112	
A.R.P.A.L.	



COMUNE DI GENOVA

A.S.L. 3 Liguria – Dipartimento Prevenzione	
British Telecom S.p.A.	
E-Distribuzione S.p.A.	
Metroweb S.p.A.	
Telecom Italia S.p.A.	<i>Bigi Trea</i>
Cloud Italia S.p.A. infrastrutture@clouditaliapec.com	
A.S.TER. S.p.A.	<i>[Signature]</i>
A.M.I.U. S.p.A.	<i>[Signature]</i>
A.M.T. Genova S.p.A.	<i>[Signature]</i>
Direzione Urbanistica SUE e Grandi Progetti	
- Ufficio Geologico	<i>[Signature]</i>
Settore Urbanistica	<i>[Signature]</i>
- U.O.C. Coordinamento Tutela Paesaggistica	<i>[Signature]</i>
Direzione Mobilità	<i>[Signature]</i>
Comando Polizia Municipale	<i>[Signature]</i>
- Settore Protezione Civile	<i>[Signature]</i>
Direzione Manutenzione e Sviluppo Municipi	
- Settore Spazi Urbani Pubblici	
- Ufficio Accessibilità	<i>[Signature]</i>
Direzione Ambiente	
Direzione Programmazione e Coordinamento Progetti Complessi – Staff di Area – - Ufficio Espropri	<i>[Signature]</i>
Ing. Stefano Pinasco Direttore Direzione Opere Idrauliche e Sanitarie	<i>[Signature]</i>

MUNICIPIO IV MEDIA UAC BISAGNO

ing. Abgrone *[Signature]*

[Signature]



COMUNE DI GENOVA

Il Dirigente Settore Urbanistica
Ferdinando De Fornari

ELENCO INDIRIZZI

RIO GATTO

protocolle il 28.11.17

PARC. 1

~~37/ES 178~~

~~41/ES 179~~

PARC. 2

408649/ES 180

IL 30.04 1992

10

PARC. 3

prot. 408649/ES 181

PARC. 4

2/ES 182

408664/ES 182

PARC. 5

da Sez. BAV - Fg. 44 - Mapp. 11 - Sub. 1 a Fg. 44 - Mapp. 34 - Sub. 7

DECEDUTA IL 27.01.1985

~~Esione~~

prot. 408664/ES 185



REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO,
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E
TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Genova, 11/6/2018

Prot. n. PG/2018/16748
Fasc. 2018/G13.17.3/3

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E
SVILUPPO SOSTENIBILE**

Oggetto: Specificazione, ai sensi della DGR n. 59 del 02/02/2018, delle opere rientranti nella definizione punto 7 o) allegato IV alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. "Opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua".

Assoggettamento/esclusione alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA/Screening ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. delle opere da realizzarsi nel territorio del Comune di Genova.

Ente Proponente: Comune di Genova

TRASMESSA VIA P.E.C.

E, p.c.

Al Comune di Genova
Direzione Infrastrutture e Difesa
del Suolo
comunegenova@postemailcertificata.it
direzioneopereidrauliche@comune.genova.it

Settore Difesa del Suolo Genova
Settore Assetto del Territorio

Facendo seguito agli incontri intercorsi e in risposta alla nota prot. n. 105157 del 23/03/2018, assunta a protocollo generale con n. PG/2018/96326 del 29/03/2018, si comunica che gli interventi di cui all'elenco che segue sono ricompresi nelle previsioni di cui all'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, punto 7 o) "Opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua" e devono pertanto essere sottoposti a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/06 e ss. mm e ii, così come puntualmente stabilito dalla DGR n. 59 del 02/02/2018. Si comunica altresì che le previsioni di cui al DM 30/03/2015 impongono l'assoggettamento alla procedura di screening in quanto le opere di seguito elencate investono almeno una delle aree sensibili per la tipologia progettuale: nei casi di cui trattasi le aree interessate dal progetto sono da ascrivere ad un "centro abitato con popolazione superiore a 50.000 abitanti e densità maggiore di 500 abitanti per chilometro quadrato".

Interventi da assoggettare a screening:

1. Lavori di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del rio Gatto
2. Sistemazione idraulica del tratto di valle del rio Denega;
3. Sistemazione idraulica del tratto urbanizzato del rio Finocchiara dal civico 5 al civico 25B di via Finocchiara;
4. Adeguamento idraulico dei rivi Veilino e Sant'Antonio;
5. Opere idrauliche e strutturali di arginatura del torrente Varenna in località San Carlo di Cese e nuova passerella pedonale (II lotto);
6. Adeguamento idraulico e idrogeologico del rio Rosata;
7. Briglia selettiva sul rio Fereggiano a protezione dell'opera di presa dello scolmatore
8. Adeguamento idraulico delle tombinature di valle del rio Cicala;
9. Adeguamento idraulico del rio Ruinà;
10. Interventi di adeguamento delle sezioni idrauliche e realizzazione di briglia selettiva sul torrente Molinassi nel tratto compreso tra via Negroponte e lo sfocio a mare;
11. Adeguamento idraulico del tratto tombinato del rio Olmo;
12. Progetto di sistemazione idraulica del rio Fegino – III lotto;
13. Adeguamento idraulico del tratto terminale del torrente Nervi;
14. Interventi di adeguamento idraulico dei rivi Marotto e Monferrato a Genova Multedo;

LI/li

Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile
Via D'Annunzio, 111-16121 Genova - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi, tel.010.548.4614
E-mail luca.iacopi@regione.liguria.it

15. Lavori di adeguamento idraulico del torrente Secca nel tratto compreso tra il viadotto dell'autostrada Genova - Serravalle e il civico 10 di via Lungotorrente Secca, in corrispondenza del cosiddetto "Dentino", nonché delle opere di adeguamento idraulico del tratto di valle del rio Morego compreso tra il civico 18 di via alle Scuole di Morego e lo sfocio del torrente Secca;
16. Opere di adeguamento idraulico del torrente Chiaravagna – ultimo lotto: completamento sottomurazioni e abbassamento alveo.
17. Sistemazione idraulica del rio Ruscarolo nel tratto compreso tra il campo sportivo di Borzoli e l'attraversamento di via Giotto.

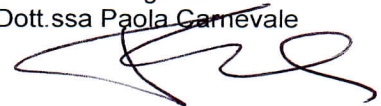
I seguenti interventi non rientrano nelle previsioni normative di cui sopra e pertanto non devono essere assoggettati a screening:

1. Scolmatore torrente Bisagno – I lotto – Il stralcio: opere di presa sui rivi Noce e Rovare: la traslazione verso monte dell'opera di presa del Rio Rovare di circa 100 metri non si configura come modifica sostanziale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l bis) del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
2. Interventi di sistemazione idraulica del tratto tombinato del rio Lagaccio all'interno della ex caserma Gavoglio;
3. Progettazione delle opere di completamento dell'adeguamento idraulico del rio Pozio Serillo in corrispondenza del tratto sottopassante via San Quirico;

S'invita pertanto il Comune di Genova a procedere alla trasmissione della documentazione necessaria all'avvio delle procedure di cui trattasi.

Distinti saluti

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale



LI/li

Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti – Settore VIA e Sviluppo Sostenibile

Via D'Annunzio, 111-16121 Genova - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it

Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi, tel.010.548.4614

E-mail luca.iacopi@regione.liguria.it



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Copertina

REGIONE LIGURIA

Registro

Tipo Atto Decreto del Dirigente

Numero Protocollo NP/2019/6421

Anno Registro 2019

Numero Registro 1073

Dipartimento

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Struttura

Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

Oggetto

D.lgs. n.15272006 art.19. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per progetto definitivo delle opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto nel Comune di Genova.
Proponente: Comune di Genova. No VIA con condizioni ambientali

Data sottoscrizione

05/03/2019

Dirigente responsabile

Paola Carnevale

Soggetto emanante

Paola Carnevale

La regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto è garantita dal Dirigente/Direttore Generale della struttura proponente.

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017

Il decreto è costituito dal testo e da 1 allegati

allegati:

A01_2019-AM-1380_S667 - Opere adeguamento idraulico rio Gatto 1 marzo.pdf

Comunicazioni

Non pubblicazione (sottratto integralmente all'accesso ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii). NO

Soggetto a Privacy: NO

Pubblicabile sul BURL: NO

Modalità di pubblicazione sul BURL:

Pubblicabile sul Web: SI



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento/Direzione Dipartimento territorio, ambiente,
infrastrutture e trasporti
Struttura Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo
sostenibile

Decreto del Dirigente

codice AM-1380
anno 2019

OGGETTO:

D.lgs. n.15272006 art.19. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per progetto definitivo delle opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto nel Comune di Genova. Proponente: Comune di Genova. No VIA con condizioni ambientali

VISTI

- Il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 8, prevede che, qualora l’autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell’allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- la L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed, in particolare, l’art. 17, che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alle sopravvenute normativa statale di riordino in materia, approvata dal D.Lgs. n. 104/2017;
- la D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” ed, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;
- la DGR 59/2018, ad oggetto “Specificazione delle opere rientranti nella definizione punto 7 lettera o), All. IV. parte II d.lgs. n. 152/2006 e succ. mod. ed int. “Opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d’acqua”. Atto di indirizzo ex art. 17 comma 5 l.r. n. 29/2017.

PREMESSO che:

- in data 9/10/2018 è stato attivato, su istanza del Comune di Genova, con nota assunta al protocollo della Regione con il n. PG/2018/274429 del 4/10/2018, il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto definitivo delle opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto nel Comune di Genova nel Comune di Genova;
- in data 10/10/2018 è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale, sul proprio sito web, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, ai sensi dell’art. 19, c. 3, del d.lgs. n.152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che:

- il progetto, che prevede l’intervento lungo gli ultimi 180 metri del tratto terminale del Rio Gatto e ha lo scopo di consentire il deflusso delle portate di piena in condizioni di sicurezza, impedendo l’esondazione e l’alluvionamento delle aree prospicienti il corso d’acqua, rientra nel punto 7.o) “Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua“ dell’allegato IV alla parte seconda

del d.lgs. n.152/2006 anche in applicazione dei criteri del DM 30/3/2015 - localizzazioni dei progetti in aree sensibili - punto 4.3.7 - centri abitati > 50.000 ab e densità > 500 ab/kmq e come tale è da assoggettare alla verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera d) del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, con particolare riferimento ai Settori Difesa del Suolo Genova, Assetto del Territorio, Parchi e Biodiversità, Ecosistema Costiero e Acque e, come enti esterni, ARPAL, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO che:

- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n. S667 del 1/3/2019, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente;
- il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D. Lgs. 152/2006 che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale;

RITENUTO pertanto che il progetto definitivo delle opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto nel Comune di Genova proposto da Comune di Genova non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali:

- *sia ripristinato l'originario prospetto delle murature di arginature ottocentesche conservate nel tratto compreso tra via Costa e Passo Canova di Fontanegli;*
- *sia predisposto e concordato con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Genova un progetto di smontaggio e ricostruzione in loco del Ponte di via Costa;*
- *sia garantita l'assistenza archeologica in corso d'opera durante le demolizioni e l'ampliamento degli argini storici;*
- *Il ferro d'armatura recuperato dalle demolizioni dei manufatti in c.a. deve essere considerato un rifiuto e come tale gestito presso impianti di recupero autorizzati;*
- *le terre e rocce da scavo utilizzate in sito siano preventivamente caratterizzate come specificato dall'art.24, c. 1 del DPR 120/2017 e non fuoriescano dall'ambito di cantiere neanche per l'eventuale deposito intermedio;*
- *le terre e rocce da scavo da conferire fuori sito potranno essere gestite come sottoprodotto in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017. A fronte di una produzione inferiore a 6000 mc, almeno 15 giorni prima dell'inizio degli scavi, come prevede l'art.21 del DPR 120/2017, il produttore dei rifiuti dovrà inviare al Comune di Genova e all'ARPAL una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000, con la quale attesta il rispetto delle condizioni per qualificare le terre e rocce come sottoprodotti;*
- *le terre e rocce gestite come sottoprodotti dovranno essere tenute ben distinte da eventuali terre e rocce gestite come rifiuti e dai rifiuti prodotti dalle demolizioni;*
- *il cantiere dovrà essere dotato di adeguati sistemi di nebulizzazione, sufficienti ad impedire la migrazione di polveri dai cantieri in direzione delle abitazioni;*

- *il cantiere dovrà essere dotato di adeguati sistemi di lavaggio dei mezzi in uscita dalle aree di scavo e di deposito dei materiali di scavo;*
- *fatte salve ulteriori prescrizioni da parte del Comune, il cantiere dovrà essere dotato di pannelli fonoassorbenti mobili e, laddove possibile, dovranno essere utilizzati mezzi elettrici o comunque in grado di ridurre l'impatto acustico e la regolamentazione degli orari di lavoro;*
- *dovrà essere verificata con il gestore del servizio idrico la possibilità del passaggio della rete fognaria su una delle due sponde in alternativa all'interramento in alveo della stessa.*

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. che il progetto definitivo delle opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto nel Comune di Genova, proposto da Comune di Genova, non debba essere assoggettato al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.19 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente, purché vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali:
 - a) *sia ripristinato l'originario prospetto delle murature di arginature ottocentesche conservate nel tratto compreso tra via Costa e Passo Canova di Fontanegli;*
 - b) *sia predisposto e concordato con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Genova un progetto di smontaggio e ricostruzione in loco del Ponte di via Costa;*
 - c) *sia garantita l'assistenza archeologica in corso d'opera durante le demolizioni e l'ampliamento degli argini storici;*
 - d) *Il ferro d'armatura recuperato dalle demolizioni dei manufatti in c.a. deve essere considerato un rifiuto e come tale gestito presso impianti di recupero autorizzati;*
 - e) *le terre e rocce da scavo utilizzate in sito siano preventivamente caratterizzate come specificato dall'art.24, c. 1 del DPR 120/2017 e non fuoriescano dall'ambito di cantiere neanche per l'eventuale deposito intermedio;*
 - f) *le terre e rocce da scavo da conferire fuori sito potranno essere gestite come sottoprodotto in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017. A fronte di una produzione inferiore a 6000 mc, almeno 15 giorni prima dell'inizio degli scavi, come prevede l'art.21 del DPR 120/2017, il produttore dei rifiuti dovrà inviare al Comune di Genova e all'ARPAL una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000, con la quale attesta il rispetto delle condizioni per qualificare le terre e rocce come sottoprodotti;*
 - g) *le terre e rocce gestite come sottoprodotti dovranno essere tenute ben distinte da eventuali terre e rocce gestite come rifiuti e dai rifiuti prodotti dalle demolizioni*
 - h) *il cantiere dovrà essere dotato di adeguati sistemi di nebulizzazione, sufficienti ad impedire la migrazione di polveri dai cantieri in direzione delle abitazioni;*
 - i) *il cantiere dovrà essere dotato di adeguati sistemi di lavaggio dei mezzi in uscita dalle aree di scavo e di deposito dei materiali di scavo;*
 - j) *fatte salve ulteriori prescrizioni da parte del Comune, il cantiere dovrà essere dotato di pannelli fonoassorbenti mobili e, laddove possibile, dovranno essere utilizzati mezzi elettrici o comunque in grado di ridurre l'impatto acustico e la regolamentazione degli orari di lavoro;*

k) *dovra' essere verificata con il gestore del servizio idrico la possibilità del passaggio della rete fognaria su una delle due sponde in alternativa all'interramento in alveo della stessa.*

2. di stabilire che il proponente dia comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;
3. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come sullo stesso sito sono tempestivamente pubblicati, ai sensi dell'art. 19, comma 13 del ridetto D. Lgs., tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Paola Carnevale

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s. m.

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 667 del 1/3/2019
Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (art. 19 d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.)

OGGETTO: progetto definitivo delle opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto, Comune di Genova (GE).

PROPONENTE: Comune di Genova.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: impianto ricompreso al punto 7), lettera o) "Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale" dell'allegato IV alla parte seconda del d. lgs. n.152/2006 in applicazione dei criteri localizzativi di cui al DM 30/3/2015

PROCEDIMENTO:

data di avvio: 4 ottobre 2018

oneri istruttori: non dovuti

collaborazioni attivate: Settore Difesa del suolo Genova (IN/2018/20162 del 9/11/2018), Settore Ecosistema Costiero e Acque (IN/2019/1058 del 22/1/2019), Settore Ecologia (IN/2019/37 del 3/1/2019), Servizio Rifiuti (IN/2018/, Settore Parchi e Biodiversità (IN/2018/19833 del 5/11/2018), Settore Pianificazione territoriale e VAS (IN/2018/20313 del 12/11/2018), Settore Assetto del Territorio (IN/2018/19000 del 19/10/2018 e PG/2018/342804 del 12/12/2018), ARPAL (PEC-PG/2018/332153 del 3/12/2018)

FASE PUBBLICA:

Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it

Termine fase pubblica: 18 novembre 2018

Osservazioni pervenute: nessuna

INDICE:

- **Premessa**
- **Quadro di riferimento programmatico**
- **Quadro di riferimento progettuale**
- **Quadro di riferimento ambientale**
- **Pareri pervenuti**
- **Conclusioni**

- **Premessa**

Il presente progetto è finalizzato alla messa in sicurezza del tratto terminale del rio Gatto, per una lunghezza di circa 180 m., in località Canova, dove presenta gravi problemi idraulici, con elevato rischio di esondazioni. Nel tratto del rivo in esame si distinguono due zone:

- la porzione di valle, attraversante i giardini pubblici intitolati a Sandro Pertini ed estesa per circa 70 m, è caratterizzata da fondo interamente cementato, argini in gran parte ricostruiti o rinforzati in cemento armato ed è sormontata allo sbocco nel Bisagno dall'impalcato di Via di Sponda Nuova (S.S. n° 45);
- la rimanente porzione di monte, attornata da case, giardini ed orti privati, ha il fondo naturale ed argini in pietra, in parte in pessimo stato di conservazione ed in parte già riparati in calcestruzzo, ed ha 4 attraversamenti: una passerella pedonale privata all'estremità di monte, il ponte stradale di via Luigi Canepa, il ponte in pietra ormai dismesso e chiuso di via Costa ed il ponte che collega tra loro le due parti dei giardini Pertini, situate in sponda destra e in sponda sinistra del rio.

La zona interessata è totalmente antropizzata, tranne il boschetto in lieve pendio situato nei giardini Sandro Pertini ai lati del rio, presso lo sbocco nel torrente Bisagno, composto da piante sempreverdi di varie essenze (leccio, pino domestico, tuia, cipresso ed altre conifere).

I più gravi problemi idraulici si manifestano in corrispondenza del ponte di Via Canepa, costituito da uno spesso arco in mattoni, con intradosso molto basso e che determina una sezione idraulica assolutamente insufficiente.

Altri problemi idraulici sono causati da strozzature dovute all'andamento irregolare dei vecchi argini (ma localmente anche di quelli nuovi, immediatamente a monte di via di Sponda Nuova), dalla ridotta sezione idraulica determinata anche dai ponti di via Costa e del parco Pertini, da irregolarità di pendenza, nonché da massi trasportati dalle precedenti piene e da alberi cresciuti spontaneamente nel greto.

Particolarmente significativa, ai fini del progetto di messa in sicurezza idraulica, è la presenza di edifici in aderenza al rivo, del quale costituiscono essi stessi argine.

Nonostante il rivo risulti asciutto o quasi per buona parte dell'anno, l'insieme di tali problematiche rendono la zona interamente a rischio idraulico *elevato* o *molto elevato*

- **Quadro di riferimento programmatico**

PTCP:

assetto insediativo: TU – Tessuto Urbano ANI-MA, Aree non insediate soggette al regime di mantenimento;

L'area geografica d'intervento ha le seguenti caratteristiche:

- ricade in zona a *Rischio idraulico elevato o molto elevato*;
- ricade in zona sottoposta a *Vincolo idrogeologico*;
- non ricade in zona sottoposta a *Tutela paesaggistica*;
- la *Verifica preventiva di interesse archeologico* condotta dalla *Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Genova e comunicata con nota del 10.08.2018, ha dato esito negativo, con prescrizioni*;
- non ricade in *Area naturale protetta* ai sensi della legge n° 394/1991;
- con riferimento alla *Rete Natura 2000*, non ricade in zona soggetta a valutazione di Incidenza;
- non ricade in *Fascia di rispetto cimiteriale*;
- non ricade in *Area di danno* relativa ad un'attività a rischio d'incidente rilevante;
- non rientra in *Fascia di rispetto dei depuratori*;
- non risulta assoggettata ad alcuno dei seguenti ulteriori vincoli: stradale, ferroviario, elettrodotto, gasdotto, militare, aeroportuale.

- **Quadro di riferimento progettuale**

-Obiettivi del progetto

Gli obiettivi del progetto, finalizzati alla messa in sicurezza idraulica del rivo, sono:

- rendere il deflusso il più possibile regolare;
- garantire che la portata di piena riferita al periodo di ritorno di 200 anni, possa defluire senza provocare esondazioni, con un sufficiente franco di sicurezza. Nell'impossibilità materiale di garantire sull'intero tratto il franco idraulico minimo determinato dal carico cinetico, garantire almeno il franco minimo di 1 metro sotto tutti i ponti e di 50 cm rispetto a tutti gli argini;
- in merito alla pericolosità residua, garantire inoltre che il profilo di piena resti comunque sottomesso agli argini, anche considerando le ipotetiche, ma realistiche, ostruzioni che potrebbero formarsi nell'alveo;
- garantire la possibilità di eseguire la manutenzione periodica del fondo e la rimozione degli eventuali depositi.

- Descrizione delle opere

Il più significativo intervento di progetto è la demolizione del ponte di via Canepa e la sua ricostruzione in posizione più elevata e con un impalcato più sottile della struttura attuale, con l'effetto di incrementare la sezione idraulica dell'attraversamento di circa il 120%.

Il progetto prevede inoltre:

- la demolizione e ricostruzione del ponte dei giardini Pertini in posizione più elevata e la contestuale eliminazione dei circostanti manufatti in calcestruzzo sporgenti nell'alveo;
- lo smontaggio del ponte in pietra di via Costa e la sua ricostruzione e valorizzazione all'interno del parco Pertini;
- la creazione, ancora all'interno dei giardini Pertini, di una rampa di accesso all'alveo, da utilizzare durante i lavori per accedervi con i mezzi di cantiere, ed in futuro per operazioni di pulizia del greto e di manutenzione, dotata al fondo di una paratia mobile in acciaio;
- la modifica della rete fognaria attualmente transitante sul ponte di via Canepa e che risulterà incompatibile con le quote del nuovo ponte, mediante deviazione sotto alveo, sino ad innestarsi, più a valle, nel tratto già corrente sotto alveo;
- lo spostamento, prima provvisorio, poi definitivo, di molti altri sottoservizi correnti principalmente sul ponte di Via Canepa, ma anche su quello dei giardini;
- la demolizione e ricostruzione di due tratti di argine in pietrame a monte di via Canepa e di due tratti di muri in cemento armato a monte di via di Sponda Nuova, per eliminare le corrispondenti strozzature;
- la realizzazione di altri tratti murari sovrapposti agli argini esistenti al fine di regolarizzarne l'andamento e lievi interventi di regolarizzazione altimetrica del fondo;
- la modifica degli accessi privati ai civici 42 e 47 di via Canepa, conseguenti alla modifica della quota stradale, ed altri interventi di dettaglio.

- Opere di demolizione, scavo e sbancamento

Gli interventi in progetto prevedono lavori di demolizione, scavo e sbancamento, dislocati lungo gran parte del cantiere.

Lavori di demolizione – volume:

- demolizione con recupero di vecchi muri d'argine in pietrame argine in sponda destra immediatamente a monte di via Canepa e relative spalle - 47 mc;
- demolizione senza recupero di muri d'argine in pietrame argine in sponda destra a valle della passerella pedonale ed a valle del ponte Pertini e porzione in sponda sinistra a monte di via di Sponda Nuova 71 mc
- demolizione senza recupero delle porzioni di vecchi muri riparate con getti di calcestruzzo argine in sponda destra, tra passerella pedonale e via Canepa - 16 mc;
- smontaggio di ponte in pietrame, con recupero scrupoloso del materiale per il suo successivo rimontaggio ponte di via Costa - 28 mc;
- demolizione senza recupero di ponte in muratura ponte di via Canepa - 35 mc;
- demolizione senza recupero di manufatti in c.a. spalle e ponte dei giardini Pertini e manufatti circostanti, porzione degli argini a monte di via di Sponda Nuova ed altri manufatti sparsi - 75 mc;
- demolizione di massicciata stradale via Canepa e strada parco Pertini - 60 mc
- piccole demolizioni di manufatti in muratura per modifica accessi privati civv. 42 e 47 di via Canepa - 2 mc.

TOTALE DEMOLIZIONI 334 mc

Lavori di scavo - volume

- scavo di sbancamento per la realizzazione della rampa di accesso all'alveo giardini Pertini in sponda destra, in adiacenza al ponte - 343 mc;
- scavi di sbancamento per arretramento argini sponda destra tra passerella pedonale e ponte Canepa ed entrambe le sponde a monte di via di Sponda Nuova - 180 mc;
- scavi in alveo a sezione obbligata per la realizzazione di fondazioni di nuovi argini in c.a. e per la deviazione fognaria distribuiti sull'intero tratto di rivo interessato dai lavori - 162 mc;
- altri scavi per regolarizzazione fondo alveo distribuiti sull'intero tratto di rivo interessato dai lavori - 40 mc;
- altri scavi di minor entità a livello stradale per lo spostamento dei sottoservizi, per la realizzazione di cordoli e muretti di sistemazione superficiale e per la modifica degli accessi privati civv. 42 e 47 di via Canepa, strada nel parco Pertini, zona rampa d'accesso 65 mc.

TOTALE SCAVI 790 mc

Le demolizioni delle spalle dei 3 ponti saranno precedute dalla realizzazione di altrettante paratie di micropali contrastate mediante puntoni provvisori, onde scongiurare danneggiamenti ulteriori alle sedi stradali ed alle costruzioni adiacenti.

Per il rifacimento dei tratti di argine previsti in sponda destra tra la passerella pedonale e via Canepa, per quelli immediatamente a monte di via Sponda Nuova e per i nuovi muri della rampa di accesso all'alveo, tutti sufficientemente lontani da altre costruzioni, si prevede di conformare a scarpata i fronti di scavo e di reinterrare successivamente a tergo dei muri con i materiali di risulta da scavi e demolizione, opportunamente vagliati. Per queste operazioni, unitamente ai reinterri dei sottoservizi, si prevede una movimentazione di circa 220 mc di materiale.

E' inoltre previsto il reimpiego di pietrame proveniente dalle demolizioni come rivestimento di nuovi muri d'argine e per ricostruire il ponte di via Costa, per un volume complessivo di circa 50 mc.

- Modifiche dell'area a lavori ultimati

Ad opere completate, la differenza più significativa rispetto alla situazione attuale sarà costituita dalla presenza della rampa di accesso all'alveo all'interno dei giardini Pertini, in un'area attualmente sistemata a prato; la superficie inerbata risulterà ridotta di circa 85 mq, ma gli alberelli interessati dall'opera saranno mantenuti e ripiantati lungo il bordo della rampa, a mo' di perimetrazione dell'area verde rimanente; la rampa, che sarà delimitata da una cancellata e chiusa con un cancello, è però considerata indispensabile per consentire la manutenzione e la pulizia del greto e mantenere il grado di sicurezza idraulica che si intende raggiungere con il presente progetto.

Altre differenze meno evidenti rispetto allo stato attuale saranno:

- l'eliminazione del ponte in pietra di via Costa, presumibilmente di epoca ottocentesca, e la sua ricostruzione all'interno dei giardini Pertini, in posizione attualmente ancora da definire, al fine di conservarne memoria;
- l'innalzamento del ponte di via Canepa di circa 20 cm e del ponte dei giardini di circa 30 cm e conseguenti lievi modifiche delle livellette stradali;
- l'inserimento di un tratto di marciapiede sul ponte di via Canepa, che ne è attualmente sprovvisto, e conseguente creazione di un senso unico alternato; la modifica è dovuta alla necessità di far transitare sul ponte, al di sotto del marciapiede, le tubazioni di gas, acqua ed altri cavidotti;
- le rettifiche degli argini. Nonostante siano essenziali ai fini idraulici, si tratta in realtà di modifiche di tracciato contenute sempre in pochi decimetri, che non cambiano sostanzialmente la conformazione del rivo e che difficilmente, a lavori ultimati, potranno essere percepite;
- modifiche ai cancelli di accesso ai civici 42 e 47 di via Canepa e di altri manufatti privati annessi, conseguenti alla sopraelevazione della sede stradale;

In conclusione, l'unica modifica significativa che le opere di messa in sicurezza idraulica del rivo introdurranno nell'ambiente, è l'eliminazione di 85 mq di prato dei giardini pubblici, per la creazione della rampa di accesso all'alveo.

- **Quadro di riferimento ambientale**

L'organizzazione del cantiere e delle fasi lavorative dovrà in particolare considerare le seguenti esigenze:

- accedere all'alveo con i mezzi di cantiere, quindi realizzare prima di tutto la rampa di accesso;
- eseguire tutte le operazioni in alveo in assenza di portata (fatto peraltro molto frequente) e le perforazioni per i micropali addirittura con livello di falda sufficientemente basso;
- poter percorrere il greto del rivo con i mezzi di cantiere, perciò demolire al più presto i 3 ponti che lo attraversano, realizzando preventivamente le palificazioni previste ed ancor prima lo spostamento provvisorio dei sottoservizi e la deviazione della condotta fognaria;
- ricostruire al più presto il ponte di via Canepa, per limitare al massimo il periodo di chiusura della strada;
- ma ancor prima e più velocemente possibile, completare le opere strutturali a monte di via Canepa (rifacimento dei due tratti di argine, sottomurazioni e sistemazione del fondo) perché la realizzazione del nuovo ponte ostacolerebbe nuovamente il transito dei mezzi di cantiere nel tratto di monte.

La sequenza delle lavorazioni, scandita secondo un cronoprogramma esecutivo da elaborare coerentemente con gli aspetti sopra descritti e della durata prevedibile di circa un anno, comporterà inoltre:

- l'istallazione di un'area permanente di cantiere, comprendente l'alveo e porzioni dei giardini Pertini, prevalentemente in sponda destra, stimabili preliminarmente in 1600 mq circa; l'accesso principale al parco da via Canepa, attualmente destinato agli utenti dei giardini pubblici, sarà necessariamente asservito al cantiere, mentre il pubblico potrà continuare a godere delle porzioni di giardini ancora disponibili, utilizzando l'accesso secondario di via Sponda Nuova¹;
- l'istallazione di altre aree temporanee di cantiere, per una superficie complessiva di circa 400 mq, finalizzate alla realizzazione delle opere non comprese nell'area permanente e limitate al tempo strettamente necessario all'esecuzione delle specifiche lavorazioni;
- la più significativa di queste aree temporanee è quella di via Canepa, necessaria, oltre che per il rifacimento del ponte, anche per le deviazioni provvisorie e definitive dei sottoservizi e per le modifiche delle livellette stradali e degli accessi alle proprietà private. Si prevede un'interruzione del traffico veicolare di 6-8 mesi, ma l'attraversamento pedonale del rivo lungo la via sarà sempre garantito tramite un'apposita passerella provvisoria.

In conclusione, le fasi di realizzazione del progetto riguarderanno:

- la limitazione di utilizzo dei giardini Pertini,
- la chiusura di via Canepa al traffico veicolare,
- la conseguente deviazione della linea di autobus 470 su via di Sponda Nuova,
- l'occupazione temporanea di aree private per rifacimento argini e per modifica accessi,
- l'esecuzione di demolizioni in prossimità di edifici (ponte di via Costa) e su sedi stradali,
- l'esecuzione di scavi entro giardini privati ed in prossimità di alberi di alto fusto (boschetto),
- la produzione di rumore e di polveri per lavori di perforazione, di demolizione e di scavo,
- la conseguente produzione di materiali di risulta.

- **Impatti del progetto sulle componenti ambientali**

Popolazione

I potenziali impatti negativi sulla popolazione in fase di cantiere sono connessi a:

- chiusura di via Canepa al traffico veicolare,
- deviazione del percorso dell'autobus 470 su Via di Sponda Nuova,
- limitazione provvisoria della superficie ad uso pubblico dei giardini Pertini,
- occupazione temporanea di aree private per rifacimento di argini e per modifica degli accessi (le cui pratiche amministrative sono già avviate);
- produzione di vibrazioni, di rumori e di polveri, che saranno il più possibile mitigati dall'adozione di adeguate misure per il contenimento delle emissioni;
- transito di autocarri e mezzi d'opera sulla SS45 (via di Sponda Nuova) e nel breve tratto di via Canepa sino all'ingresso.

Da considerare anche il probabile impatto positivo per gli esercenti della zona, dovuto alla presenza dei lavoratori addetti al cantiere durante i lavori.

Fauna e flora

Nella cartografia *Biodiversità - Rete Natura 2000*, non vi sono aree mappate in vicinanza dell'intervento in progetto (l'area mappata più vicina, *Habitat areale del Monte Fasce*, dista circa 2 km).

Oltre alla già citata riduzione di 85 mq della superficie inerbita dei giardini pubblici, le uniche azioni di un certo rilievo in questo ambito sono:

- lo spostamento, per la realizzazione della rampa di accesso all'alveo, di 4 piante (2 cespugli di ligustro e 2 giovani platani). In fase di scavo saranno estratte con la relativa zolla e riposte temporaneamente in una zona protetta del cantiere; una volta eseguiti i muri della rampa, contestualmente al riempimento a tergo degli stessi, saranno rimesse a dimora lungo il margine del nuovo manufatto.

- l'esecuzione degli scavi per eliminare la strozzatura degli argini subito a monte di via di Sponda Nuova, potrebbe interessare alcune radici di un paio di alberi del boschetto presente nella zona; si dovranno adottare tutte le cautele, cure ed attenzioni per evitare il più possibile danni alle piante.

L'habitat naturale della zona resterà pertanto sostanzialmente immutato.

Suolo

Poiché l'intero intervento è situato in area pressoché pianeggiante, le opere previste non comportano problematiche di stabilità dei pendii; inoltre, non hanno estensione tale da poter variare significativamente la permeabilità del suolo.

Per quanto riguarda le procedure esecutive degli scavi, ne sono previste due distinte, atte a limitarne l'impatto di tipo meccanico sul suolo situato a monte della lavorazione:

- in prossimità di edifici (per la demolizione del ponte di via Costa) ed in corrispondenza delle sedi stradali (per la demolizione dei ponti di via Canepa e dei giardini Pertini) gli scavi saranno preceduti dalla realizzazione di paratie di micropali, tra loro contrastate con puntoni in acciaio; i puntoni saranno rimossi solo ad avvenuta realizzazione dei nuovi muri;

- per tutti gli altri interventi di scavo nelle cui vicinanze non sono presenti manufatti da salvaguardare, ossia per il rifacimento dei tratti d'argine e per la realizzazione della rampa di accesso all'alveo, i relativi fronti di scavo saranno adeguatamente inclinati, al fine di garantire la stabilità del terreno retrostante, per tutto il tempo necessario al completamento dei rispettivi lavori.

Acqua

Per quanto riguarda le possibili interferenze delle opere con la falda freatica, considerando le risultanze dei sondaggi appositamente eseguiti nell'estate 2016, occorre distinguere tra opere compiute e fase di cantiere:

- fase di cantiere: nel luglio 2016, in un periodo di secca del rivo, la falda è stata rilevata ad una profondità di 4-5 metri al di sotto del sedime dell'alveo, quindi circa 3 m al di sotto dei piani di scavo: al fine di evitare o limitare il rischio di interferenze dei lavori con la falda, ma anche per convenienza di cantiere e per ragioni di sicurezza, sarà opportuno programmare gli scavi e i getti di fondazione, oltre che le perforazioni, nei periodi di minor piovosità;

- opere compiute: nel corso dei mesi più piovosi la quota di falda potrebbe risalire sin quasi alla quota d'alveo, lambendo le fondazioni dei muri d'argine, la cui conformazione è però tale da non creare interferenze di sorta con la circolazione idrica sotterranea.

Riguardo all'esecuzione dei micropali, la loro lunghezza è stata progettata per restare al di sopra della falda "estiva" e pertanto non dovrebbero verificarsi interferenze reciproche; particolare cura e attenzione dovrà comunque essere prestata alle fasi di getto dei micropali per le possibili fughe di malta negli interstizi del sottosuolo ghiaioso. I getti potrebbero intasare i vuoti circostanti i micropali, trasformando la paratie di progetto in una sorta di barriera semimpermeabile; date le ridottissime estensioni delle paratie, tale eventuale impatto sulla circolazione sotterranea sarebbe però molto limitato.

Aria

Mentre il progetto non prevede alcun impatto sull'atmosfera, è prevedibile che in fase esecutiva si verifichino emissioni di fumi e polveri connesse alla movimentazione dei mezzi di cantiere, alle perforazioni, agli scavi ed ai movimenti di terra, che però saranno limitati in quanto verranno adottate tutte le procedure e le precauzioni dettate dalle normative vigenti e dagli appositi Piani di sicurezza, ricorrendo in particolare alla frequente bagnatura dei materiali da movimentare.

Fattori climatici

Non si prevede alcun impatto.

Patrimonio architettonico e archeologico

Gli interventi del progetto sul patrimonio architettonico sono limitati al rinnovo di alcuni muri d'argine, all'eliminazione della struttura ad arco del ponte di Via Canepa, alla modifica dei cancelli di accesso alle proprietà private civv. 42 e 47 di via Canepa e non interessano gli edifici esistenti.

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, è stata allo scopo redatta la *Verifica Preventiva di Interesse Archeologico* (V.P.I.A.) ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 50/2016, che, relativamente ai manufatti interessati dagli interventi di progetto, individua quelli più antichi e li colloca in epoca ottocentesca: il ponte di via Costa ed alcuni tratti d'argine posti a monte dello stesso. Sulla scorta di questo studio, la *Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona*, con nota del 10.08.2018 ha prescritto in proposito che:

- sia ripristinato l'originario prospetto delle murature di arginature ottocentesche conservate nel tratto compreso tra via Costa e Passo Canova di Fontanegli;

- sia predisposto e concordato con la Soprintendenza un progetto di smontaggio e ricostruzione in loco del Ponte di via Costa;

- sia garantita l'assistenza archeologica in corso d'opera durante le demolizioni e l'ampliamento degli argini storici.

La salvaguardia del patrimonio archeologico sarà garantita mediante l'ottemperanza a tali prescrizioni; in particolare, i tratti di nuovo muro d'argine in cemento armato sostitutivi di quelli ottocenteschi saranno opportunamente arretrati rispetto all'attuale posizione di progetto e successivamente rivestiti con il pietrame ricavato dalle demolizioni dei rispettivi muri originari; il ponte di via Costa sarà smontato e rimontato all'interno dei giardini Pertini, secondo un progetto attualmente in fase di definizione.

Paesaggio

Preso atto che nessuna componente di paesaggio di rilevante valore e/o soggetta a tutela è presente nell'area interessata dall'intervento, gli elementi di progetto che potrebbero influenzare il paesaggio sono:

- la regolarizzazione degli argini e del fondo del rivo e la lieve sopraelevazione dei ponti di via Canepa e dei giardini Pertini. La misura degli interventi è tale da non apportare modifiche percepibili al paesaggio;
- l'eliminazione del ponte di via Costa e la sua ricollocazione entro i giardini pubblici, come monumento. A livello locale, il vecchio ponte in pietra è un elemento significativo del paesaggio, ma stante la necessità della sua eliminazione ai fini della sicurezza idraulica del quartiere, il progetto della sua ricollocazione ne dovrà tenere debitamente conto;
- la creazione della rampa di accesso all'alveo. Trattandosi di un'opera da realizzarsi completamente al di sotto della quota dei giardini, il suo impatto visivo risulterà molto contenuto.

Produzione di rifiuti derivanti dalle opere di demolizione

Come già esposto, le opere di demolizione produrranno complessivamente circa 330 mc di materiali di risulta e più precisamente:

- da demolizioni di manufatti in muratura di pietrame e mattoni 180 mc dei quali da recuperare e riutilizzare nell'ambito del cantiere 50 mc
- da demolizioni di manufatti in calcestruzzo 90 mc
- da demolizione di pavimentazione e massicciata stradale 60 mc

TOTALI 330 mc (recupero 50)

- Inoltre si prevede di estrarre dai manufatti in c.a. demoliti (stima) 2-4 t di ferro.

La quota parte di pietrame da reimpiegare in cantiere (50 mc circa) sarà selezionata, vagliata, eventualmente ripulita ed accantonata in apposito deposito temporaneo e, ai sensi dell'art.184 bis c.1 del D.Lgs. n°152/2006, sarà classificata come *sottoprodotto*; la restante parte (circa 280 mc) sarà trattata come *rifiuto*, e come tale trasportata e smaltita in siti autorizzati.

Il ferro d'armatura recuperato dalle demolizioni dei manufatti in c.a. non sarà trattato come rifiuto, ma sarà inoltrato verso siti di *riciclaggio* (art.184 ter del D.Lgs.152/2006).

Per quanto riguarda la gestione di tali materiali l'ARPAL evidenzia che: per quanto riguarda le opere di demolizione, il pietrame da reimpiegare in cantiere non può essere considerato sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis c.1 del d.lgs. n.152/2006 in quanto non origina da un processo di produzione; tuttavia, trattandosi di materiale di cui il detentore non ha intenzione di disfarsi non rientrerebbe nella definizione di rifiuto e pertanto potrà essere reimpiegato tal quale come materiale da costruzione nell'opera. Il ferro d'armatura recuperato dalle demolizioni dei manufatti in c.a. non rientra nella definizione di cui all'art. 183-ter del d.lgs. n.152/2006 non originando da un'operazione di recupero di rifiuti, ma deve essere considerato un rifiuto e come tale gestito presso impianti di recupero autorizzati.

Produzione di rifiuti derivanti dalle opere di scavo e sbancamento

Le opere di scavo produrranno complessivamente circa 790 mc di materiali di risulta, dei quali circa 570 mc da smaltire al di fuori del cantiere, e più precisamente:

- da scavo prevalentemente in terra 570 mc dei quali da recuperare e riutilizzare nell'ambito del cantiere 150 mc
- da scavo prevalentemente in ghiaia e/o roccia 220 mc dei quali da recuperare e riutilizzare nell'ambito del cantiere 70 mc

TOTALI 790 mc (recupero 220 mc)

La gestione delle terre e delle rocce da scavo è disciplinata dal regolamento di cui al DPR n°120 del 13.06.2017, secondo il quale il cantiere in oggetto è classificato di *piccole dimensioni*; inoltre, sulla base delle indagini geognostiche e delle osservazioni effettuate ed ai sensi dell'art.184 bis c.1 del D.Lgs.152/2006, i materiali di risulta dagli scavi sono potenzialmente classificabili come *sottoprodotti*, anziché come *rifiuti*.

In particolare, una quota pari a circa 220 mc sarà reimpiegata direttamente in cantiere come *sottoprodotto* per eseguire i reinterri a tergo dei nuovi muri. La quota restante, pari a circa 570 mc, ai sensi dell'art.186 c.1 del D.Lgs.152/2006, potrà essere riutilizzata per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati al di fuori del cantiere, purché nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti; altrimenti dovrà essere trattata come *rifiuto* e conferita a discarica, in siti autorizzati.

Per quanto riguarda la gestione di tali materiali l'ARPAL evidenzia che: il riutilizzo in sito dei 220 mc di terre e rocce viene effettuato ai sensi dell'art.185 c. 1 lett. c) del d.lgs. n.152/2006 e non in regime di sottoprodotti, come indicato nello "Studio preliminare ambientale". Le terre e rocce ricadenti nel suddetto art.185 c.1 lett. c) infatti vengono escluse a monte dalla disciplina dei rifiuti e pertanto non possono ricadere nell'alveo dei sottoprodotti di cui al DPR 120/2017, che rappresenta una deroga alla disciplina dei rifiuti. Ai fini dell'applicazione di tale articolo, è necessario che le terre e rocce siano preventivamente caratterizzate come specificato dall'art.24, c. 1 del DPR 120/2017 e non fuoriescano dall'ambito di cantiere neanche per l'eventuale deposito intermedio.

Per quanto attiene invece alle terre e rocce fuori sito, le stesse potranno essere gestite come sottoprodotto in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017 e non ai sensi dell'art.186 c.1 del d.lgs. n.152/2006, come nel documento esaminato. Infatti il citato art.186 risulta abrogato dalla L.98/2013 e, ad oggi, il regime dei sottoprodotti è disciplinato dal DPR 120/2017, che individua i requisiti per poter accedere alla deroga. Nel caso in esame, a fronte di una produzione di terre e rocce inferiore a 6000 mc, sia che l'opera risulti in VIA o non assoggettata a VIA, almeno 15 giorni prima dell'inizio degli scavi, come prevede l'art.21 del DPR 120/2017, il produttore dei rifiuti dovrà inviare al Comune di Genova e all'ARPAL una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000, con la quale attesta il rispetto delle condizioni per qualificare le terre e rocce come sottoprodotti.

Le terre e rocce gestite come sottoprodotti dovranno essere tenute ben distinte da eventuali terre e rocce gestite come rifiuti e dai rifiuti prodotti dalle demolizioni.

Uso delle risorse naturali

Durante la fase di cantiere, oltre all'occupazione pressoché permanente del greto del rio Gatto, è previsto l'occupazione di circa 2000 mq del territorio locale, di cui:

- cantiere permanente all'interno dei giardini pubblici Pertini 1600 mq
- aree temporanee di cantiere all'interno di aree private, per complessivi 160 mq
- area temporanea di cantiere in via Luigi Canepa 180 mq
- area temporanea nei giardini in sponda sinistra 60 mq

Fatta eccezione per la presenza della nuova rampa di accesso all'alveo, che occupa 85 mq, e per le modeste modifiche architettoniche riguardanti gli accessi ai civv.42 e 47 di via Canepa, a lavori ultimati tutte le superfici saranno ripristinate come allo stato precedente.

Non è previsto alcun altro significativo utilizzo di risorse naturali (suolo, acqua, biodiversità)

• PARERI PERVENUTI

-SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

Con decreto n.3165 del 11/12/2018, in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ha approvato il parere di compatibilità con gli indirizzi e i criteri dell'Autorità di cui sopra stabiliti.

Il parere non riguarda le analisi di pericolosità residua nello stato di progetto ed eventuali ripermetrazioni delle fasce di inondabilità connesse. Tale ripermetrazione è pertanto rinviata alla effettiva fase di realizzazione degli interventi o potrà essere eventualmente oggetto di una preventiva approvazione, qualora necessario.

Ricorda che:

- il parere espresso è relativo esclusivamente alla valutazione della coerenza e dell'adeguatezza rispetto agli obiettivi del piano di bacino dell'intervento di mitigazione del rischio idraulico;
- resta ferma la competenza del Settore Difesa del Suolo territorialmente competente in materia di polizia idraulica e di autorizzazioni ex R.D. 523/1904.

-SETTORE PARCHI E BIODIVERSITA'

Le opere di adeguamento idraulico non riguardano Siti della Rete Natura 2000, aree protette e aree di collegamento ecologico funzionale, pertanto non si evidenziano potenziali criticità o problematiche.

-SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO E ACQUE

Il corso d'acqua oggetto d'intervento non ricade nella rete dei corpi idrici significativi ai sensi del Piano di Tutela delle Acque e riguarda un tratto già attualmente canalizzato all'interno del contesto urbano; non si rilevano criticità per quanto concerne aspetti di tutela della risorsa idrica, fermo restando che la scelta di risistemare sotto alveo la rete fognaria dovrà essere adeguatamente motivata, con ulteriori approfondimenti e valutazioni da parte del gestore del servizio idrico integrato.

-ARPAL

Vedi osservazioni precedenti sulla gestione dei rifiuti

SETTORE ECOLOGIA

Individua i seguenti potenziali impatti:

- a) vibrazioni, polveri e rumore in fase di cantiere (palificazioni, scavi e demolizioni);
- b) produzione di rifiuti;
- c) interferenza degli scavi con le acque sotterranee

Circa la produzione dei rifiuti, si prende atto della volontà del Comune di Genova del riutilizzo degli scavi in altre opere.

Sul punto c) si segnala la possibilità che sia gli scavi che le palificazioni possano incidere negativamente sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Analogamente si rileva la criticità legata all'interramento nell'alveo della rete fognaria, senza che sia stata sufficientemente argomentata l'impossibilità di ricondurre la stessa, almeno in parte, su una delle due sponde.

Con riferimento ad altri potenziali impatti sulle componenti ambientali di competenza si prescrive:

- 1) la dotazione del cantiere di adeguati sistemi di nebulizzazione, sufficienti ad impedire la migrazione di polveri dai cantieri in direzione delle abitazioni;
- 2) la dotazione del cantiere di adeguati sistemi di lavaggio dei mezzi in uscita dalle aree di scavo e di deposito dei materiali di scavo;
- 3) fatte salve ulteriori prescrizioni da parte del Comune, la dotazione del cantiere con pannelli fonoassorbenti mobili e, laddove possibile, utilizzo di mezzi elettrici o comunque in grado di ridurre l'impatto acustico e la regolamentazione degli orari di lavoro;
- 4) l'installazione di un paio di piezometri alla confluenza del Rio Gatto con il T. Bisagno da utilizzare per monitorare sia la fase di scavo che, in futuro, eventuali criticità legate all'attuale presenza della fognatura in alveo

Si rinvia ad ARPAL la verifica della caratterizzazione da presentare contestualmente all'istanza di utilizzo ex DPR 120/17.

• Conclusioni

Non sono prevedibili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.

I materiali di risulta dagli scavi e dalle demolizioni, in attesa del loro riutilizzo all'interno del cantiere o del loro trasporto al di fuori dello stesso, saranno accantonati in *depositi temporanei* distinti per tipologia e adeguatamente separati gli uni dagli altri.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene di non assoggettare a procedura di VIA regionale il progetto proposto dal Comune di Genova per la realizzazione delle opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito elencate:

- *il ferro d'armatura recuperato dalle demolizioni dei manufatti in c.a. deve essere considerato un rifiuto e come tale gestito presso impianti di recupero autorizzati;*
- *le terre e rocce da scavo utilizzate in sito siano preventivamente caratterizzate come specificato dall'art.24, c. 1 del DPR 120/2017 e non fuoriescano dall'ambito di cantiere neanche per l'eventuale deposito intermedio;*
- *le terre e rocce da scavo da conferire fuori sito potranno essere gestite come sottoprodotto in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017. A fronte di una produzione inferiore a 6000 mc, almeno 15 giorni prima dell'inizio degli scavi, come prevede l'art.21 del DPR 120/2017, il produttore dei rifiuti dovrà inviare al Comune di Genova e all'ARPAL una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000, con la quale attesta il rispetto delle condizioni per qualificare le terre e rocce come sottoprodotti.*

- *le terre e rocce gestite come sottoprodotti dovranno essere tenute ben distinte da eventuali terre e rocce gestite come rifiuti e dai rifiuti prodotti dalle demolizioni;*
- *il cantiere dovrà essere dotato di adeguati sistemi di nebulizzazione, sufficienti ad impedire la migrazione di polveri dai cantieri in direzione delle abitazioni;*
- *il cantiere dovrà essere dotato di adeguati sistemi di lavaggio dei mezzi in uscita dalle aree di scavo e di deposito dei materiali di scavo;*
- *fatte salve ulteriori prescrizioni da parte del Comune, il cantiere dovrà essere dotato di pannelli fonoassorbenti mobili e, laddove possibile, dovranno essere utilizzati mezzi elettrici o comunque in grado di ridurre l'impatto acustico e la regolamentazione degli orari di lavoro;*
- *dovrà essere verificata con il gestore del servizio idrico la possibilità del passaggio della rete fognaria su una delle due sponde in alternativa all'interramento in alveo della stessa.*



REGIONE LIGURIA

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dati atto

Informazioni generali

Anno registro: 2019

Numero registro: 1073

Data sottoscrizione: 05/03/2019

Soggetto emanante: Paola Carnevale

Identificativo atto: 2019-AM-1380

Classificazione-fascicolo: 2018/G13.17.1.0.0/18-S667: Adeguamento idraulico Rio Gatto Genova

Tipo atto: Decreto del Dirigente

Oggetto: D.lgs. n.15272006 art.19. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per progetto definitivo delle opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto nel Comune di Genova. Proponente: Comune di Genova. No VIA con condizioni ambientali

Titolo norma: -

Tipo Beneficiario: -

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017

Proponenti

Responsabile Procedimento: Nello Talocchi

Dirigente responsabile: Paola Carnevale

Dirigenti Coproponenti Responsabili: -

Responsabili procedimenti Coproponenti: -

Struttura: Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

Dipartimento: Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Struttura coproponente: -

Controlli

Controllo contabile: NO

Controllo legittimità: SI

Comunicazioni

Soggetto a privacy: NO

Pubblicabile sul BURL: NO

Modalità di pubblicazione sul BURL: -

Pubblicabile sul Web: SI

Non pubblicabile: NO

Deve essere trasmesso in copia al CONSIGLIO REGIONALE per il seguito di competenza: NO

Cronologia

Iter di predisposizione e approvazione dell'atto

Compito	Assegnatario	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Dirigente	Paola Carnevale		05/03/2019
Legittimità approvazione	Daniele Casanova		05/03/2019
Legittimità controllo	Elisabetta Lanza		04/03/2019
Validazione Responsabile procedimento	Nello Talocchi		04/03/2019
Redazione	Nello Talocchi		04/03/2019
Avvio Atto Monocratico	Nello Talocchi		04/03/2019



COMUNE DI GENOVA

Prot. n. PG 338 159

Addi, 03/10/2018

Alla
Regione Liguria
Settore Valutazione di impatto ambientale e
sviluppo sostenibile
Via G. D'Annunzio, 111
16100 GENOVA
protocollo@pec.regione.liguria.it

e, p.c.: Direzione Urbanistica
Ufficio Conferenze dei Servizi
SEDE

Oggetto: Attivazione procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del "Progetto definitivo delle opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto".

Il sottoscritto, ing. Stefano Pinasco, in qualità di R.U.P. per il Comune di Genova, con sede in via Di Francia 1 - CAP 16149 - Genova, C.F./P.IVA 00856930102, indirizzo PEC comunegenova@postemailcertificata.it, n° di telefono 0105574901, richiede, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'attivazione della procedura di screening/verifica di assoggettabilità alla VIA per il **"Progetto definitivo delle opere di adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto"** nell'ambito della procedura di Conferenza di Servizi simultanea sincrona ex art. 14 - comma 2 - della legge 241/90 e ss.mm. e ii. (CDS 08/2017). in quanto ricadente nel punto 7, lettera o) dell'all. IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in applicazione dei criteri di cui al DM 30/3/2015.

L'intervento in oggetto si sviluppa lungo gli ultimi 180 metri del tratto terminale del rio Gatto e ha lo scopo di consentire il deflusso delle portate di piena in condizioni di sicurezza, impedendo l'esondazione e l'alluvionamento delle aree prospicienti il corso d'acqua.

Le opere previste nel presente progetto sono sinteticamente le seguenti:

- demolizione e ricostruzione del ponte di Via Canepa, con riduzione dello spessore dell'impalcato stradale, e contestuale adeguamento dell'attuale rete fognaria nonché delle utenze presenti sul ponte stesso;
- demolizione e ricostruzione del ponte dei giardini Pertini;

GENOVA
MORE THAN THIS

Comune di Genova | Direzione Infrastrutture e Difesa del Suolo |
Via di Francia, 3 - Matitone, 3° piano | 16149 Genova |
Tel 0105574901 - Fax 0105574941 | direzioneopereidrauliche@comune.genova.it |



COMUNE DI GENOVA

- smontaggio del ponte in pietra di via Costa e la sua ricostruzione e valorizzazione all'interno del parco Pertini;
- creazione, all'interno dei giardini Pertini, di una rampa carrabile di accesso all'alveo a fini manutentivi;
- demolizione e ricostruzione di alcuni tratti degli attuali muri d'argine al fine di eliminare le esistenti strozzature e regolarizzare le sezioni idrauliche,
- modifica degli accessi privati ai civici 42 e 47 di Via Canepa a seguito della modifica della quota della livelletta stradale
- regolarizzazione altimetrica del fondo alveo.

A tal fine si precisa che è stato già inviato in formato elettronico: lo studio preliminare ambientale, redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla parte seconda del d.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., in formato PDF/A;

Si richiede, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del d. Lgs 152/06 e ss.mm.ii., di specificare le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Luogo e data: Genova 03/10/2018

Il R. U.P.
(Ing. Stefano Pinasco)



COMUNE DI GENOVA

Genova, 4.10.2018
Prot. n. 339010

OGGETTO: CDS 08/2017 Conferenza di Servizi in modalità simultanea sincrona per l'approvazione del progetto definitivo, dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C. vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327/01.

Conferenza dei servizi decisoria di cui agli articoli 14 – comma 2 - della legge 241/90 e s.m. e 10 del D.P.R. 327/2001 e s.m.

Regione Liguria
Dipartimento Impatto Ambientale e Sviluppo
Sostenibile
Settore V.I.A.

e p.c. R.U.P. Ing. Stefano Pinasco – Direzione
Infrastrutture e Difesa del Suolo

In relazione alla conferenza in oggetto si trasmette lo Studio Preliminare Ambientale: "screening".

Cordiali saluti

Il Funzionario Tecnico
Arch. Gianfranco Di Maio

APPRIRE
CANTILLA



COMUNE DI GENOVA

Ad. Di. Manis
Sigs. Cadena

13/11/2017

FB

Prot. n. 385562

Addi,

10/11/2017

Classificazione: 2015/171

Risposta a nota:

Allegati: 2 copie cartacee + 1 CD

OGGETTO: Richiesta di indizione di Conferenza dei Servizi decisoria in modalità simultanea sincrona, di cui agli articoli 14 – comma 2 – della legge 241/90 e s.m. e 10 del D.P.R. 327/2010 per l'approvazione del progetto definitivo, dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327/01

Alla
Direzione Urbanistica, SUE e Grandi
Progetti
Ufficio Conferenza dei Servizi

e, p.c.. Ai Sigg.:
Assessore ai Lavori Pubblici

Assessore all'Ambiente

LORO SEDI

Con la presente si chiede di voler indire specifica Conferenza dei Servizi decisoria in modalità simultanea sincrona, di cui agli articoli 14 – comma 2 – della legge 241/90 e s.m. e 10 del D.P.R. 327/2010 per l'approvazione del progetto definitivo, dei lavori di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto" e avvio delle procedure comportanti apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul P.U.C vigente, nonché dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza delle opere ai sensi del D.P.R. 327/01, predisposto da questa Direzione e di cui si allegano n° 2 copie cartacee e n° 1 copia su CD.

Gli Enti e Uffici da convocare risultano essere i seguenti:

- Regione Liguria – Vice Direzione Ambiente;
- Agenzia del Demanio;
- Soprintendenza Beni Archeologici per la Liguria;
- Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici per la Liguria;
- ARPAL;
- ASL 3 Liguria – Dipartimento Prevenzione;



COMUNE DI GENOVA

- Comune di Genova: Municipio IV Media Val Bisagno, Ufficio Geologico, Direzione Mobilità, Comando Polizia Municipale, Settore Tutela Paesaggistica, Direzione Manutenzione e Sviluppo Municipi – Settore Protezione Civile – Ufficio Procedure Espropriative ed Acquisizioni – Direzione Ambiente;
- IRETI S.p.A.;
- Mediterranea delle Acque S.p.A.;
- Genova Reti Gas S.p.A.;
- Metroweb S.p.A.;
- Enel Distribuzione S.p.A.;
- Telecom Italia S.p.A.;
- Cloud Italia S.p.A.;
- British Telecom S.p.A.;
- ASTER S.p.A.;
- A.M.I.U. S.p.A.;
- AMT Genova S.p.A.;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Servizio 118;

Poiché l'intervento in oggetto comporta, modifiche ad alcuni accessi carrabili presenti lungo Via Luigi Canepa, oltre alla chiusura temporanea al traffico veicolare del ponte stradale di via Luigi Canepa nel tratto interessato dai lavori, si evidenzia la necessità di comunicare l'avvio del procedimento in argomento mediante specifico "SI RENDE NOTO".

Si chiede inoltre di convocare anche le Ditte, private interessate da procedure espropriative o da occupazioni temporanee, di seguito elencate:

- Sig. Rojoiu Lucian Passo Canova di Fontanegli 3 16165 Genova ;
- Sig. Stefano Giambarresi Via Luigi Canepa 35R, 16165 Genova ;
- Sig. Elide Gherardi Via Cantore 34/21 16149 Genova;
- Sig. Paola Recaneschi Via Luigi Canepa 47 16165 Genova;
- Sig. Sergio Torre e Maria Cristina Gennaro passo Canova di Fontanegli 10 16165 Genova;
- Per proprietà Via Luigi Canepa 42 geom. Roba Roberto, Provincia religiosa S. Benedetto di Don Orione, via Paverano 55, 16143 Genova PEC: provincia@pec.prsb.it

Restando a disposizione per un eventuale incontro propedeutico alla convocazione della seduta referente, si porgono i migliori saluti.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Ing. Stefano Pinasco)

COMMITTENTE



Comune di Genova – Area tecnica
DIREZIONE OPERE IDRAULICHE E SANITARIE
Via di Francia 3, 3° piano, 16149 Genova

INTERVENTO

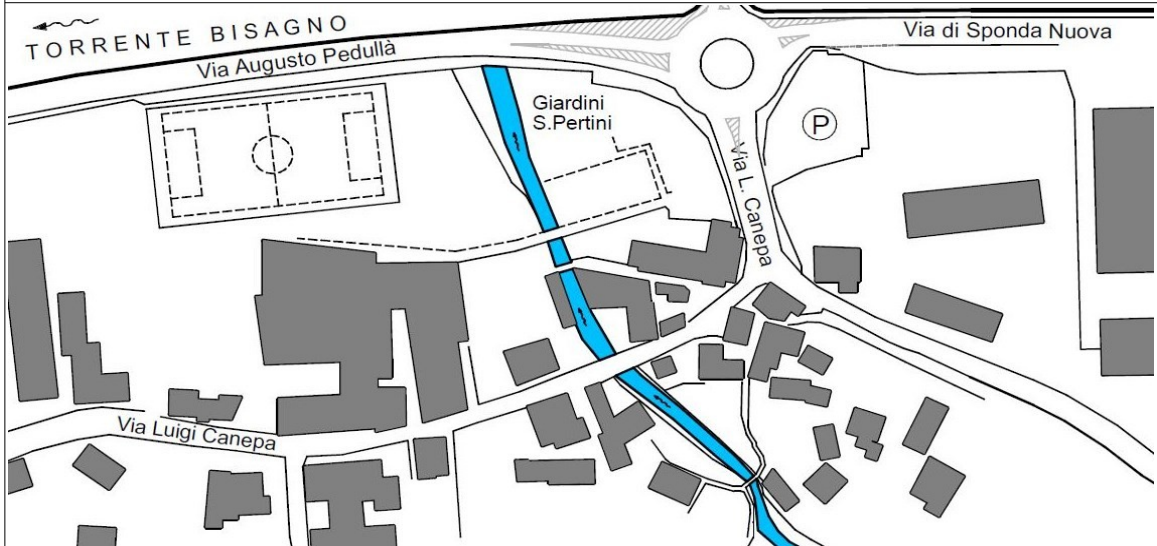
Lavori di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale
del **Rio Gatto** (codice GULP 15522)

RESPONSABILE
DEL
PROCEDIMENTO

dott. ing. Stefano Pinasco
Direzione Opere Idrauliche e Sanitarie

FIRMA

UBICAZIONE
INTERVENTO



PROGETTAZIONE

R.T.P. dott. ing. ALESSANDRO MAGRONE
dott. ing. MARCO GAVAGNIN



VIALE FRANCESCO FERRUCCIO 4/1 – 16129 GENOVA
TEL/FAX 010 591622 ✉ alex.magrone@gmail.com

FIRME

prog. architettonico dott. ing. Alessandro Magrone
prog. strutturale dott. ing. Alessandro Magrone
coord. sicurezza dott. ing. Marco Gavagnin

CONSULENZE

geologica dott. geol. Marcello Brancucci
idraulica dott. ing. Davide Coniglio
topografica dott. arch. Alessio Bellardi

LIVELLO
PROGETTUALE

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO

QUADRO ECONOMICO

DOC. N°

D23

DATE DI
EMISSIONE

PRIMA EMISSIONE
REVISIONI A Revisione somme a disposizione
B Variante gennaio 2017
C Adeguamento ottobre 2017
D

01/04/2016
21/04/2016
24/01/2017
17/10/2017

Lavori di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del Rio Gatto

QUADRO ECONOMICO

A	QUOTA LAVORI		
A1.1	LAVORI A CORPO (soggetto a ribasso)	€	728.731,07
A1.2	LAVORI A MISURA (soggetto a ribasso)	€	0,00
A1.3	IMPORTO LAVORI (A1.1 + A1.2)	€	728.731,07
A2	ONERI SICUREZZA SPECIFICI	€	36.436,55
A3	ECONOMIE	€	29.149,24
A4	IMPORTO COMPLESSIVO (A1.3 + A2 + A3)	€	794.316,86

B	SOMME A DISPOSIZIONE :		
B1	Spese Tecniche, comprese IVA 22% e INARCASSA 4%	€	16.113,76
B2	Somma per incentivo, art.113, D.Lgs. 50/2016	€	11.914,75
B3	Imprevisti	€	11.095,67
B4	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€	8.587,27
B5	Spese per pubblicità, compresa IVA 22%	€	2.440,00
B6	Spese per accertamenti di laboratorio, compresa IVA 22%	€	6.100,00
B7	Rimborso oneri I.V.A.: 10% (SU A4)	€	79.431,69
B8	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE: (B1 + B2 + B3 + B4 + B5 + B6 + B7)	€	135.683,14

C)	IMPORTO TOTALE INTERVENTO (A4 + B8)	€	930.000,00
-----------	--	---	-------------------

Genova, 31 ottobre 2017

Il Responsabile Unico del Procedimento
(Ing. Stefano Pinasco)



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE INFRASTRUTTURE E DIFESA DEL SUOLO

CRONOPROGRAMMA CONTABILE					
USCITE PREVISTE (importi in € IVA compresa, arrotondati all'euro superiore)					
Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto. Approvazione Progetto definitivo MOGE 15522 – CUP B34H15001660004					
	1	2	3	4	5
	progettaz.	Spese tecniche	lavori	acquis. beni immobili	acquis. beni mobili
	Cap. Usc.:	Cap. Usc.:	Cap. Usc.:	Cap. Usc.:	Cap. Usc.:
2019					
2020			930.000,00		
2021					
TOTALE:			930.000,00		

Il Direttore
Ing. Stefano Pinasco



COMUNE DI GENOVA

Direzione Infrastrutture e Difesa del Suolo

Oggetto: Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto.
Euro 930.000,00.

Il sottoscritto Ing. Stefano Pinasco, in qualità di responsabile del Procedimento delle opere in epigrafe

ATTESTA

Che la spesa di cui al provvedimento di approvazione del progetto relativo ai lavori in oggetto ha natura di investimento, come stabilito dalla vigente normativa, con particolare riferimento alle norme contenute nel Decreto legislativo 18 agosto 2000, nella Legge costituzionale n. 3 dell'ottobre 2001 e nell'art. 3, comma 18, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Genova, 01/08/2019

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Stefano Pinasco

(Firmato digitalmente)

Cassa depositi e prestiti S.p.A.
Via Goito, 4
00185 ROMA

ATTESTAZIONE INERENTE I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
(D. Lgs. 22.1.2004 N. 42 e s.m.i.)

ENTE COMUNE DI GENOVA Prov. GENOVA

Richiesta Prestito di € 918.085,25 CUP ⁽¹⁾ B34H15001660004

per Adeguamento idraulico del tratto terminale del Rio Gatto

Posizione n. _____ Protocollo Ente n. _____ Protocollo Ente data _____

Il sottoscritto ING. STEFANO PINASCO

nella sua qualità di DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E DIFESA DEL SUOLO

ai sensi del decreto legislativo 22.1.2004 n. 42 e s.m.i.

ATTESTA

(BENI CULTURALI)

che i beni o le aree interessate dall'opera:

- non sono oggetto di tutela sotto il profilo culturale;
- sono sottoposti a tutela sotto il profilo culturale e per gli stessi è intervenuta apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 21 e ss. del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. da parte dell'amministrazione competente _____ n. _____ del _____ ⁽²⁾.

(BENI PAESAGGISTICI)

che i beni o le aree interessate dall'opera:

- non sono oggetto di tutela sotto il profilo paesaggistico;
- sono sottoposti a tutela sotto il profilo paesaggistico e per gli stessi è intervenuta apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 146 e ss. del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. da parte dell'amministrazione competente SOVRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO....
- PR n. 18290 del 10/08/18 ⁽²⁾.

ovvero, in alternativa

- che gli interventi finanziati con il prestito in oggetto **non sono soggetti ad autorizzazione** ai sensi dell'art. 149 del decreto legislativo 22.1.2004 n. 42 e s.m.i. (ad esempio: interventi di manutenzione straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, ...).

GENOVA, 01/08/2019

(Luogo e data)

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Stefano Pinasco

(Timbro e Firma)

⁽¹⁾ Per richiedere il CUP (Art. 11, L. 16/01/2003, n. 3), collegarsi al sito <http://cupwebtesoro.it/CUPWeb/>, numero verde: 800.961.966, e-mail: cup.helpdesk@tesoro.it

⁽²⁾ Specificare l'autorità competente per il rilascio dell'autorizzazione e gli estremi (numero e data) e documento da allegare alla presente attestazione.



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
183 0 0 N. 2019-DL-320 DEL 01/08/2019 AD OGGETTO:
Parere favorevole del Comune sul progetto definitivo di “Adeguamento
idraulico del tratto terminale del rio Gatto”. Aggiornamento del PUC vigente
e apposizione del vincolo preordinato all’esproprio.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

01/08/2019

Il Direttore
Dott. Ing. Stefano Pinasco



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 7, COMMA 3, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 183 0 0	DIREZIONE INFRASTRUTTURE E DIFESA DEL SUOLO
Proposta di Deliberazione N. 2019-DL-320 DEL 01/08/2019	

OGGETTO: Parere favorevole del Comune sul progetto definitivo di "Adeguamento idraulico del tratto terminale del rio Gatto". Aggiornamento del PUC vigente e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero
2019	930.000,00	75754		
		C.O. 25057.8.3		

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:
--

Genova, 01/08/2019

Il Direttore
Dott. Ing. Stefano Pinasco



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
183 0 0 N. 2019-DL-320 DEL 01/08/2019 AD OGGETTO:
Parere favorevole del Comune sul progetto definitivo di "Adeguamento
idraulico del tratto terminale del rio Gatto". Aggiornamento del PUC vigente
e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

01/08/2019

Il Dirigente Responsabile
[Dott. Giuseppe Materese]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
183 0 0 N. 2019-DL-320 DEL 01/08/2019 AD OGGETTO:
Parere favorevole del Comune sul progetto definitivo di "Adeguamento
idraulico del tratto terminale del rio Gatto". Aggiornamento del PUC vigente
e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Si subordina alla contrazione del mutuo.

01/08/2019

Il Direttore Servizi Finanziari
[Dott. Giuseppe Materese]